

**NUOVA LINEA TORINO LIONE - NOUVELLE LIGNE LYON TURIN  
PARTE COMUNE ITALO-FRANCESE - PARTIE COMMUNE FRANCO-ITALIENNE**

**LOTTO COSTRUTTIVO 1 / LOT DE CONSTRUCTION 1  
CANTIERE OPERATIVO 02C/CHANTIER DE CONSTRUCTION 02C  
RILOCALIZZAZIONE DELL'AUTOPORTO DI SUSA  
DEPLACEMENT DE L'AUTOPORTO DE SUSE  
PROGETTO ESECUTIVO - ETUDES D'EXECUTION  
CUP C11J05000030001 - CIG 682325367F**

**ELABORATI GENERALI**

**RELAZIONE GENERALE DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DELLA DELIBERA  
CIPE 19/2015**

Indice	Date/ Data	Modifications / Modifiche	Etabri par / Concepito da	Vérifié par / Controllato da	Autorisé par / Autorizzato da
0	30/04/2017	Prima emissione Première diffusion	L. MORRA (-)	L.BARBERIS (MUSINET ENG.)	C.GIOVANNETTI (MUSINET ENG.)
A	31/08/2017	Revisione a seguito commenti TELT Révision suite aux commentaires TELT	L. MORRA (-)	L.BARBERIS (MUSINET ENG.)	C.GIOVANNETTI (MUSINET ENG.)
B	16/07/2018	Revisione a seguito commenti validatore	L.BARBERIS (MUSINET ENG.)	L.BARBERIS (MUSINET ENG.)	C.GIOVANNETTI (MUSINET ENG.)
C	06/11/2018	Revisione a seguito richieste TELT	L.BARBERIS (MUSINET ENG.)	L.BARBERIS (MUSINET ENG.)	C.GIOVANNETTI (MUSINET ENG.)

<b>1</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>O</b>	<b>O</b>	<b>A</b>	<b>0</b>	<b>O</b>	<b>G</b>	
Lot Cos. Lot.Con.	Cantiere operativo/ Chantier de construction		Contratto/Contrat				Opera/Oeuvre			Tratto Tronçon	Parte Partie					

<b>E</b>	<b>G</b>	<b>N</b>	<b>R</b>	<b>E</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>C</b>
Fase Phase	Tipo documento Type de document		Oggetto Object	Numero documento Numéro de document			Indice Index		



**SCALA / ÉCHELLE**  
-

**I PROGETTISTI/LES DESIGNERS**



Dott. Arch. Corrado GIOVANNETTI  
Albo di Torino  
N° 2736

**L'APPALTATORE/L'ENTREPRENEUR**

**IL DIRETTORE DEI LAVORI/LE MAÎTRE D'ŒUVRE**



**SOMMAIRE / INDICE**

1. PREMESSA .....	4
2. L'ARTICOLAZIONE DEGLI AMBITI DI PROGETTO .....	4
2.1 Gli ambiti di progetto .....	4
2.2 L'articolazione delle prescrizioni della Delibera CIPE 19/2015 .....	4
2.3 La Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa .....	5
3. L'OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DELLA DELIBERA CIPE 19/2015 .....	8
4. RISPOSTA ALLE PRESCRIZIONI DELLA DELIBERA CIPE 19/2015 - PRESCRIZIONI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE – COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE VIA E VAS (CTVIA) .....	10
4.1 Progetto Esecutivo.....	10
4.2 Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo (PUT).....	11
4.3 Quadro programmatico e progettuale .....	15
4.4 Quadro ambientale.....	17
4.5 Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) .....	21
4.6 Mitigazioni e compensazioni ambientali .....	24
4.7 Regione Piemonte – Tutela dei Beni Paesaggistici .....	26
4.8 Regione Piemonte – Piano di gestione ed utilizzo dei materiali di scavo .....	28
4.9 Regione Piemonte – Siti di deposito della smarina .....	30
4.10 Regione Piemonte – Deposito di Torrazza Piemonte.....	30
4.11 Regione Piemonte – Deposito di Caprie.....	31
4.12 Regione Piemonte – Tratto dal ponte sulla Dora a imbocco Tunnel di Base – Tutela dei beni paesaggistici.....	31
4.13 Regione Piemonte – Piana di Susa – Aspetti viabilistici e ferroviari.....	32
4.14 Regione Piemonte – Piana di Susa – Studio di esercizio della Linea Storica.....	32
4.15 Regione Piemonte – Piana di Susa – Compatibilità ambientale .....	33
4.16 Regione Piemonte – Piana di Susa – Tutela dei beni paesaggistici .....	33
4.17 Regione Piemonte – Svincolo di Chiomonte .....	34
4.18 Regione Piemonte – Svincolo di Chiomonte - Pianificazione territoriale e paesaggistica regionale .....	35
4.19 Regione Piemonte – Svincolo di Chiomonte - Tutela dei beni paesaggistici .....	36
4.20 Regione Piemonte – Autoporto società SITAF nel comune di San Didero – Tutela dei beni paesaggistici.....	37
4.21 Regione Piemonte – Autoporto società SITAF nel comune di San Didero – Tutela della salute pubblica .....	37
4.22 Regione Piemonte – Pista di Guida Sicura .....	37
4.23 Regione Piemonte – Pista di Guida Sicura – Sicurezza idraulica .....	38
4.24 Regione Piemonte – Pista di Guida Sicura – Tutela dei beni paesaggistici .....	38
4.25 Regione Piemonte – Pista di Guida Sicura – Tutela faunistica.....	39
4.26 Regione Piemonte – Pista di Guida Sicura – Misure di salvaguardia territoriale e urbanistica .....	39
4.27 Regione Piemonte – Sicurezza idraulica .....	39
4.28 Regione Piemonte – Interventi forestali .....	40
4.29 Regione Piemonte – Beni paesaggistici.....	41

4.30	Regione Piemonte – Rischio amianto.....	41
4.31	Regione Piemonte – Radiazioni non ionizzanti .....	42
4.32	Regione Piemonte – Salute pubblica .....	43
4.33	Regione Piemonte – Valutazione di Incidenza SIC/ZPS.....	43
4.34	Regione Piemonte – Geotecnica .....	44
4.35	Regione Piemonte – Territorio rurale, attività agricole, fauna selvatica ed acquatica – Reticolo idrografico ad uso irriguo.....	46
4.36	Regione Piemonte – Territorio rurale, attività agricole, fauna selvatica ed acquatica – Interventi di recupero, di mitigazione e di riqualificazione ambientale .....	46
4.37	Regione Piemonte – Territorio rurale, attività agricole, fauna selvatica ed acquatica – Sottopasso faunistico .....	47
4.38	Regione Piemonte – Territorio rurale, attività agricole, fauna selvatica ed acquatica – Barriere antirumore.....	48
4.39	Regione Piemonte – Territorio rurale, attività agricole, fauna selvatica ed acquatica – Interventi di compensazione a seguito di tagli boschivi .....	48
4.40	Regione Piemonte – Monitoraggio ambientale in fase realizzativa .....	48
4.41	Prescrizioni del Ministero dei beni ed attività culturali e del turismo .....	52
4.42	Tutela archeologica e prevenzione del rischio archeologico – Caserma Henry .....	59
4.43	Commissione Intergovernativa .....	60
4.44	Prescrizioni di altri Enti .....	60

## 1. Premessa

La seguente Relazione costituisce parte integrante della documentazione predisposta per l'espletamento delle verifiche di cui all'art. 185 comma 7 del D. Lgs. n.163/2006 e s.m.i.

Nonostante l'entrata in vigore del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*" si richiama quanto disposto dall'art. 216 del D. Lgs 50/2016 comma 27: *Le procedure per la valutazione di impatto ambientale delle grandi opere avviate alla data di entrata in vigore del presente decreto secondo la disciplina già prevista dagli articoli 182, 183,184 e 185 di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono concluse in conformità alle disposizioni e alle attribuzioni di competenza vigenti all'epoca del predetto avvio. Le medesime procedure trovano applicazione anche per le varianti.*

A supporto di quanto sopra si cita anche il Parere di Anac n. 924 del 7 settembre 2016.

La sopra richiamata disposizione si applica all'intero progetto della Nuova Linea Ferroviaria Torino – Lione che comprende anche la Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa la cui autorizzazione è avvenuta con la Delibera CIPE 19/2015 del 20 febbraio 2015.

## 2. L'articolazione degli ambiti di progetto

Nel presente saranno descritti gli ambiti e i lotti che costituiscono l'intero progetto della Nuova Linea Ferroviaria Torino – Lione in cui si inserisce anche la Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa.

### 2.1 Gli ambiti di progetto

Con Delibera CIPE 19/2015 del 20 febbraio 2015 è stato approvato con prescrizioni il Progetto Definitivo della Nuova linea ferroviaria Torino - Lione (NLTL) - Sezione internazionale - Parte comune italo-francese - Sezione transfrontaliera - Parte in territorio italiano.

L'approvazione riguarda anche le opere interferite dalla linea ferroviaria tra cui l'Autoporto di Susa e il relativo progetto di rilocalizzazione, oggetto della presente relazione.

### 2.2 L'articolazione delle prescrizioni della Delibera CIPE 19/2015

Le prescrizioni della Delibera CIPE, in ragione dell'articolazione complessiva del progetto sono suddivise per tematiche, ambiti di progetto ed enti che le hanno formulate.

Per comodità di lettura, detta articolazione è stata mantenuta nella suddivisione dei paragrafi che costituiscono il capitolo 4 in cui sono riportate in forma tabellare tutte le prescrizioni e i singoli riscontri.

## 2.3 La Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa

La Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa rappresenta un lotto di progettazione ben preciso e identificato in modo puntuale in termini localizzativi.

La necessità della rilocalizzazione dell'autoporto nasce dall'interferenza del progetto della Nuova Linea Torino-Lione con l'attuale Autoporto di Susa, sito nell'area interclusa tra la A32 e la SS24, nella periferia di Susa, prima che l'autostrada si immetta nella galleria Mompantero.

L'area è destinata, secondo il progetto ferroviario, a fabbricati e servizi per la nuova infrastruttura. Tale interferenza determina l'esigenza di localizzare in un altro sito l'Autoporto della A32. Il nuovo sito è stato identificato nel comune di San Didero.

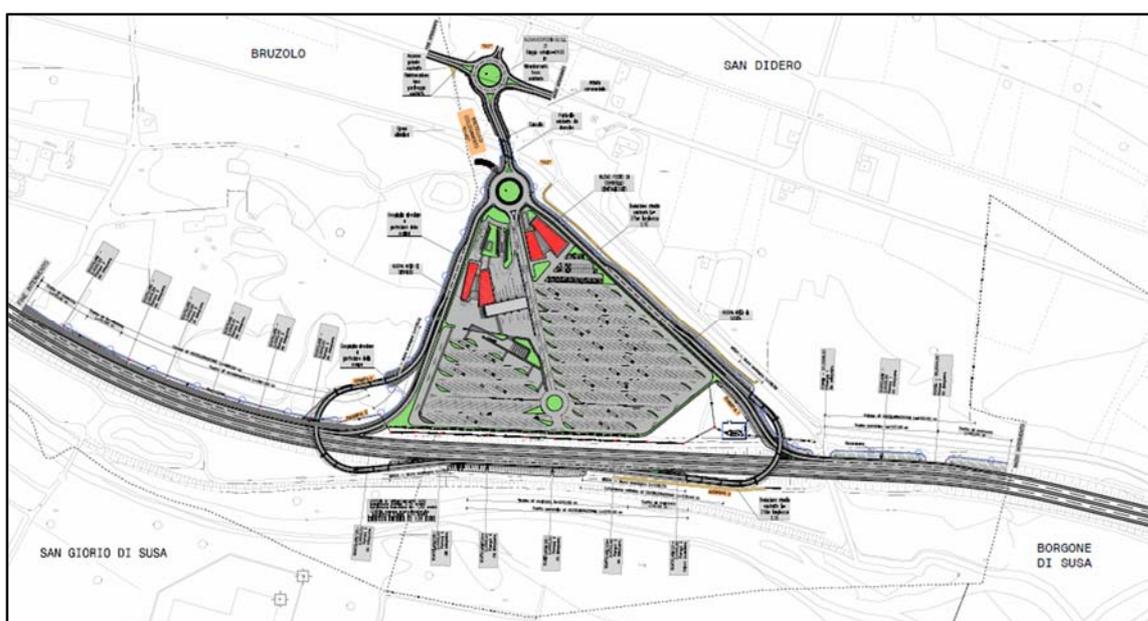
La presenza di un autoporto risulta fondamentale per la necessità, in caso di eventi eccezionali come forti nevicate, incidenti all'interno del traforo del Frejus, ecc., di evitare code di mezzi pesanti che potrebbero bloccare la funzionalità autostradale, deviando i mezzi pesanti in un'apposita area di sosta temporanea, in attesa che vengano ristabilite le condizioni ordinarie per il traffico autostradale.

Una completa descrizione delle caratteristiche dell'opera è contenuta nella Relazione Generale dell'opera.

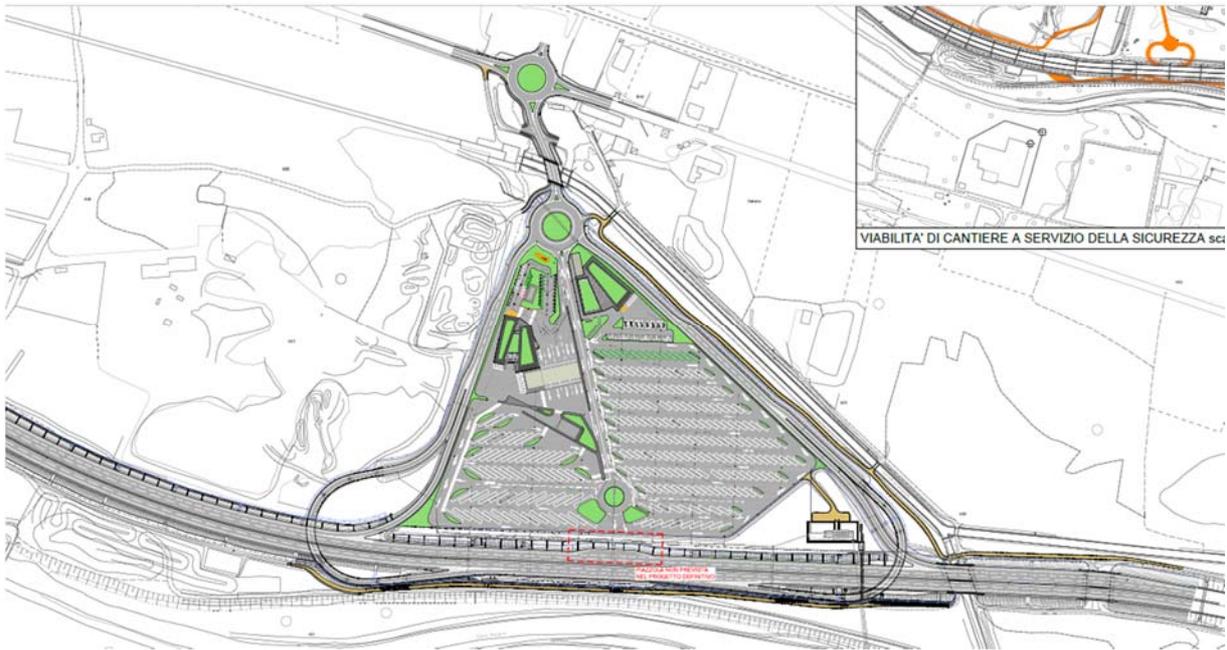
Dalla Relazione di Confronto tra Progetto Definitivo e Progetto Esecutivo si può ricavare una visione immediata delle relazioni che si instaurano tra Progetto Definitivo approvato e il Progetto Esecutivo.

Per maggior facilità di analisi circa le differenze tra PD e PE nelle immagini che seguono sono rispettivamente riportati:

- Il progetto definitivo approvato
- Il progetto esecutivo
- Il confronto, con diverse cromie, tra progetto definitivo e progetto esecutivo
- La sovrapposizione tra progetto definitivo e progetto esecutivo.

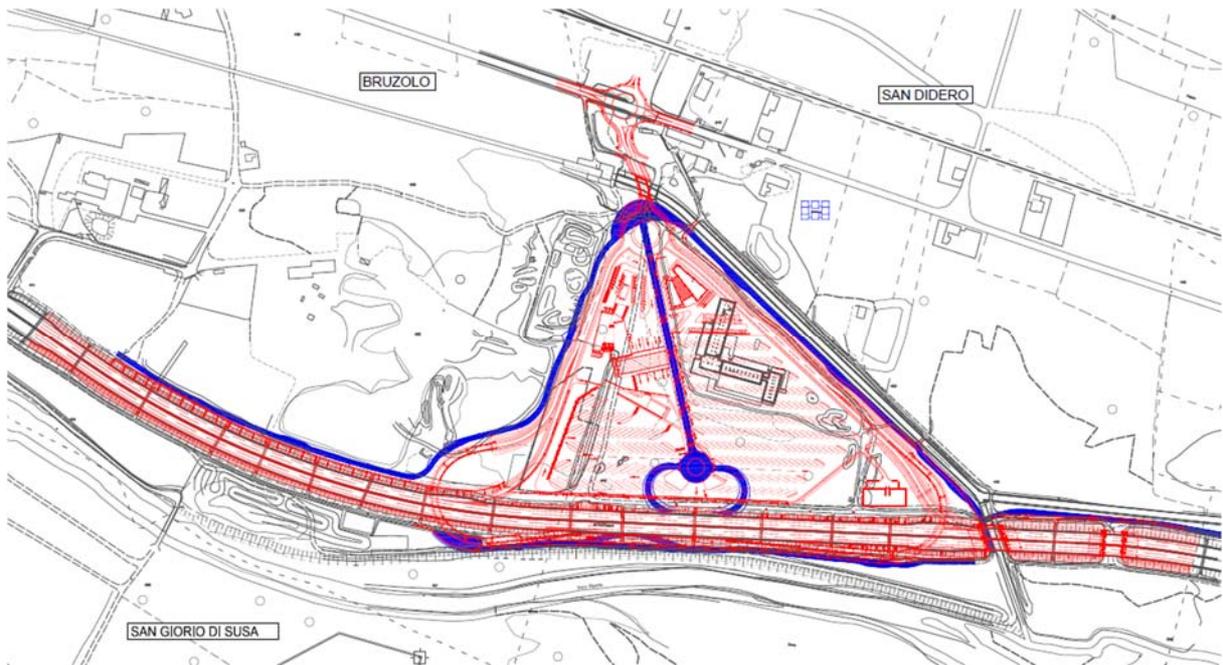


*Figura 1 – Il progetto definitivo approvato*

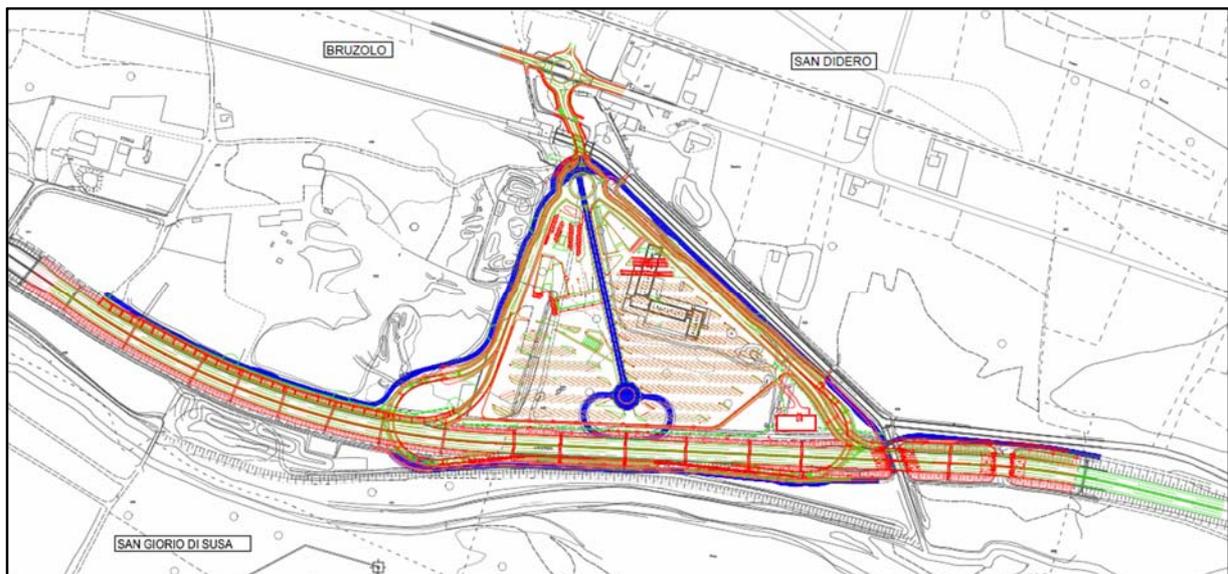


*Figura 2 – Il progetto esecutivo*





**Figura 3** – Confronto tra progetto definitivo (in verde) e progetto esecutivo (in rosso – in blu la viabilità provvisoria di cantiere)



**Figura 4** – Sovrapposizione tra progetto definitivo (in verde) e progetto esecutivo (in rosso – in blu la viabilità provvisoria di cantiere)

Gli elaborati espropriativi del progetto esecutivo (Piani Particellari, Elenchi Ditte, Stima delle Indennità) contengono solamente le differenze derivanti dal passaggio tra la progettazione definitiva e quella esecutiva.

Ai fini del vincolo preordinato all'esproprio si segnala che, con riferimento ai disposti del comma 2 dell'art. 12 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. Testo Unico sulle Espropriazioni, tutte le modifiche apportate con il Progetto Esecutivo rispetto alle occupazioni previste negli elaborati del Progetto Definitivo approvato dal CIPE con delibera n. 19/2015, non comportano variazioni al di fuori delle zone di rispetto stradali previste dal DM 1 aprile 1968.

### 3. L'ottemperanza alle Prescrizioni della Delibera CIPE 19/2015

Dalla Delibera CIPE 19/2015 si evincono le condizioni poste per l'approvazione del progetto definitivo; al Punto 1.1 viene infatti evidenziato che il progetto è approvato con prescrizioni e che (Punto 1.7) le suddette prescrizioni, cui è subordinata l'approvazione del progetto, sono riportate nell'Allegato 1 della Delibera CIPE 19/2015 che costituisce parte integrante della Delibera stessa.

E' opportuno sottolineare come in riferimento alla cantierizzazione dell'opera ferroviaria siano intervenute nel 2018 le seguenti Delibere:

- **Delibera CIPE 30/2018 (del 21 marzo 2018):** Nuova linea ferroviaria Torino-Lione - sezione internazionale - parte comune italo-francese. Sezione transfrontaliera. Parte in territorio italiano. Approvazione progetto di variante in ottemperanza alla prescrizione 235 della delibera CIPE 19 del 2015;
- **Delibera CIPE 39/2018 (del 26 aprile 2018):** Nuova linea ferroviaria Torino-Lione - sezione internazionale - parte comune italo-francese. Sezione transfrontaliera. Parte in territorio italiano. Approvazione progetto di variante. Modifiche all'allegato alla delibera n. 30 del 2018.

Le Delibere 30 e 39/2018 hanno come oggetto specifico la variante di cantierizzazione della Linea Ferroviaria resasi necessaria per l'ottemperanza alla prescrizione 235 della delibera CIPE 19/2015.

Suddetta variante non riguarda in alcun modo né gli ambiti territoriali dell'autoporto né ha riferimenti, diretti o indiretti, con il progetto dell'autoporto. Conseguentemente, si ritiene che l'ottemperanza alle prescrizioni debba essere verificata unicamente rispetto ai contenuti della Delibera CIPE 19 del 2015.

Nei prospetti che seguono si fornisce una puntuale risposta alle singole prescrizioni contenute nella Delibera CIPE 19/2015 anticipando che non tutte le prescrizioni sono applicabili al Progetto di Rilocalizzazione dell'Autoporto.

Infatti la struttura complessiva del quadro prescrittivo di cui all'Allegato 1 della Delibera CIPE 19/2015 è articolato nel seguente modo:

- Sono presenti prescrizioni di carattere generale che, per loro natura, possono essere applicabili anche al progetto di Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa;
- Sono presenti prescrizioni specificatamente riferibili alla Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa;
- Sono presenti prescrizioni specificatamente riferibili ad altri ambiti di progetto quali la nuova linea ferroviaria, lo svincolo di Chiomonte e la Pista di Guida Sicura.

Nella tabella di cui al successivo capitolo 4, sono riportate le singole prescrizioni, specificando, in prima battuta, quali sono di carattere generale e quindi pertinenti anche per il progetto in oggetto, quali specifiche per il progetto dell'Autoporto e quali riferite ad altri ambiti di progetto e quindi non pertinenti rispetto al presente progetto.

Successivamente sono sintetizzate le azioni messe in atto per ottemperare alle prescrizioni e, infine, sono indicati gli elaborati di riferimento nei quali si da evidenza compiuta dell'ottemperanza alle prescrizioni.

Si evidenzia infine che, con specifico riferimento alle indagini in sito, riferibili agli aspetti geotecnici e archeologici, saranno eseguite prima dell'avvio dei lavori, tenuto conto della situazione di ordine pubblico.

#### 4. Risposta alle Prescrizioni della Delibera CIPE 19/2015 - Prescrizioni del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare – Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS (CTVIA)

##### 4.1 Progetto Esecutivo

Prescrizioni – PROGETTO ESECUTIVO (P1V)				
ID. punto	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
1	<i>Il Progetto Esecutivo dovrà essere redatto tenendo conto degli esiti della Verifica di Ottemperanza alla Delibera CIPE n. 57/2011.</i>	La presente prescrizione non è applicabile al Progetto Esecutivo della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa in quanto la delibera CIPE 57/2011 si riferiva unicamente alle opere dell'infrastruttura ferroviaria.	-	-
2	<i>Il Progetto Esecutivo dovrà essere trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che provvederà alla Verifica di Attuazione Fase 1 di quanto prescritto, prima dell'inizio dei lavori.</i>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	Il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa è stato redatto in ottemperanza alle prescrizioni della Delibera CIPE 19/2015. La presente relazione illustra la sintesi dell'ottemperanza alle prescrizioni applicabili al PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa.	Elaborati del Progetto Esecutivo <ul style="list-style-type: none"> <li>• OOA_0_O_G_E_GN_RE_0007 - Relazione di verifica ottemperanza</li> </ul>
3	<i>Il Progetto Esecutivo deve individuare una struttura tecnica che possa garantire un adeguato "accompagnamento ambientale" del progetto e della sua realizzazione, intervenendo sia su aspetti metodologici (metodi di monitoraggio e di campionamento, scale di valutazione dei risultati) sia nel merito delle rilevazioni condotte (verifica dei dati, analisi delle anomalie, definizione delle azioni correttive, verifiche in campo), in analogia ad esperienze pregresse nelle quali il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Piemonte si sono avvalse di ARPA Piemonte per tali finalità. I costi per il funzionamento di tale struttura di accompagnamento ambientale che dia supporto in campo e sul territorio al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla Regione e agli Enti Locali devono essere parte del costo globale dell'opera, non potendosi fare fronte con le risorse ordinarie all'onere per una attività straordinaria e di così vasta portata. Alla luce di quanto sopra riportato, si propone di richiedere la messa a disposizione di adeguate risorse per l'accompagnamento ambientale del progetto da parte dell'Autorità competente e degli Enti Locali.</i>	In merito al tema in oggetto sono state effettuate, durante il corso della progettazione esecutiva riunioni di coordinamento tra i responsabili ambientali di TELT/SITAF, Progettista e Arpa Piemonte.	-	

## 4.2 Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo (PUT)

Prescrizioni – PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO (PUT)				
ID. punto	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
4	<p>Di verificare le previsioni del PUT con riferimento al quadro progettuale comprensivo di tutti gli interventi previsti e alla rispondenza alle prescrizioni relative all'ottemperanza e alla compatibilità ambientale precedentemente formulate; l'aggiornamento del PUT, unitamente al progetto esecutivo fase I, dovrà essere trasmesso alla CT VIA per la necessaria autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori nei tempi e nelle modalità previsti dalla legge, in particolare:</p> <p>a) riportare su una planimetria generale la localizzazione delle aree di cantiere, dei siti di deposito temporaneo e lo schema dei flussi di movimentazione delle terre;</p> <p>b) esplicitare in modo completo le modalità di definizione, caratterizzazione e gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti, indicando, in particolare, i siti di origine, deposito e destinazione degli stessi, nonché le modalità di movimentazione e la tracciabilità;</p> <p>c) ridefinire le volumetrie di scavo con l'esclusione di qualunque conferimento di materiale proveniente dalla galleria de La Maddalena (Cunicolo esplorativo);</p> <p>d) dettagliare i volumi di materiale riutilizzato in sito, la loro localizzazione e le modalità degli utilizzi previsti;</p> <p>e) specificare e dettagliare se il campionamento sia effettuato in cumulo o su fronte di scavo o utilizzando entrambi gli approcci, e, a seconda delle modalità di campionamento adottate, ai sensi dell'allegato 8 decreto ministeriale n. 161/2012, prevedere allestimenti e adempimenti specifici per le aree di caratterizzazione;</p> <p>f) aggiornare il bilancio di sintesi, effettuato per singola litologia, riportando la provenienza e la destinazione dei materiali, ai fini di collegare le quantità riportate ai rispettivi siti di produzione e di utilizzo;</p> <p>g) includere nella caratterizzazione ambientale i parametri: BTEX, IPA, PCB, PCD, PCDD e PCDF.</p>	<p>Fermo restando che il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa contiene l'aggiornamento del PUT esso non è integrato nel Piano di Utilizzo dell'opera ferroviaria date le differenti tempistiche di sviluppo della progettazione esecutiva e realizzazione delle relative opere.</p>	<p>E' stato elaborato uno specifico Piano di Utilizzo relativo all'intervento di Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa. I contenuti del documento sono in linea quanto previsto dal D.M. 161/12</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_ - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</li> </ul>
5	<p>Di aggiornare e dettagliare il PUT nel rispetto dell'allegato 5 al decreto ministeriale n. 161/2012, in particolare per quanto riguarda:</p> <p>i. l'inquadramento territoriale;</p> <p>ii. l'inquadramento geologico ed idrogeologico;</p> <p>iii. la descrizione delle attività svolte nel sito;</p> <p>iv. il piano di campionamento ed analisi.</p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<p>Il Piano di Utilizzo relativo all'opera è stato aggiornato rispetto ai contenuti richiesti e alle volumetrie prodotte. Sono state realizzate indagini di caratterizzazione della qualità dei terreni interferiti dall'opera.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_ - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</li> </ul>
6	<p>Di prevedere nel PUT la condivisione con ARPA Piemonte di un Piano di Accertamento ex articolo 5, comma 4, del decreto ministeriale n. 161/2012, ai fini della determinazione dei valori di fondo da assumere nel piano da eseguirsi, come previsto dalla Norma, in contraddittorio con l'Agenzia regionale.</p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<p>Sono state realizzate indagini di caratterizzazione della qualità dei terreni interferiti dall'opera, in merito alle quali resta ferma la disponibilità per eventuali approfondimenti analitici con ARPA preliminarmente all'avvio dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_ - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</li> </ul>
7	<p>Di provvedere, prima dell'inizio dei lavori, a comunicare all'Autorità competente la nomina del responsabile del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo insieme alla comunicazione di inizio attività.</p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<p>Prima dell'inizio dei lavori si provvederà a comunicare il responsabile del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo delle opere relative alla Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_ - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</li> </ul>
8	<p>Di tener conto degli esiti del progetto della galleria de La Maddalena, indispensabili rispetto alle valutazioni ambientali sull'intero progetto, verificate anche attraverso il Monitoraggio ambientale attuato in stretta collaborazione e con il controllo diretto di ARPA Piemonte.</p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<p>Il PMA dell'Autoporto si è avvalso del ritorno di esperienze riproponendo a livello metodologico, per quanto applicabile in relazione alla tipologia di opera, quanto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MAA_0_O_G_E_AM_RE_0030_ – Piano di Monitoraggio Ambientale – Relazione</li> </ul>

<b>Prescrizioni – PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO (PUT)</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
			concordato per il PMA del Cunicolo Esplorativo de La Maddalena con ARPA	
9	<i>Di provvedere, poiché le valutazioni relative al Cunicolo sono state svolte in regime di decreto legislativo n. 152/2006, ai fini del riutilizzo, a presentare la caratterizzazione del marino proveniente dal cunicolo esplorativo de La Maddalena, prevedendo l'analisi di tutti gli analiti e i rispettivi limiti ai sensi del decreto ministeriale n. 161/2012 e indicare le modalità di gestione/ deposito temporaneo/ trasporto/ tracciabilità/ destinazione finale dei materiali in contraddittorio con ARPA Piemonte.</i>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	Sia il Progetto Definitivo che quello Esecutivo dell' Autoporto sono sviluppati in applicazione del DM 161/2012	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_ - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</li> </ul>
10	<i>In aggiunta ai campionamenti già effettuati, di realizzare sondaggi in avanzamento lungo tutto il tracciato nei tratti all'aperto, o di scavo a cielo aperto, a un intervallo medio &lt; 500 metri, con riferimento alle specifiche di cui all'Allegato 2 del decreto ministeriale n. 161/2012, al fine di verificare la caratterizzazione litologica dei terreni attraversati.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
11	<i>In aggiunta ai sondaggi di cui al punto precedente, realizzare una campagna di indagini su ulteriori sondaggi e pozzetti integrativi, su tutte le aree diverse dal tracciato medesimo, sia come sito di scavo che di deposito, per le aree della Stazione di Susa, Interporto, Guida sicura e aree di cantiere o oltremodo occupate dalle lavorazioni, con riferimento, per quantità, campioni e metodi di analisi, alle specifiche di cui all'Allegato 2 del decreto ministeriale n. 161/2012, al fine di verificare la caratterizzazione litologica dei terreni attraversati.</i>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	Sono state realizzate indagini di caratterizzazione della qualità dei terreni interferiti dall'opera.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_ - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</li> </ul>
12	<i>Di provvedere a fornire per i siti di deposito di Caprie e Torrazza documenti attestanti la reale disponibilità giuridica dei siti ad accettare le volumetrie previste dal progetto e l'assenza di elementi ostativi sui siti individuati per il conferimento dello smarino, nonché eventuali accordi e autorizzazioni previsti dalla norma vigente.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
13	<i>Di chiarire, per il sito di Caprie per il quale è già stato autorizzato un progetto di recupero naturalistico connesso alla realizzazione di un impianto idroelettrico, come il progetto presentato da LTF si coordini con quanto già autorizzato.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
14	<i>Per il sito di Torrazza, risolvere la compatibilità tra l'attuale destinazione di PRGC del Comune di Torrazza e l'utilizzo per lo stoccaggio definitivo delle terre da scavo; inoltre, poiché per questo sito era stato richiesto di evitare l'utilizzo delle aree caratterizzate da ambienti steppici, saliceti e canneti per la significativa presenza di anfibi e ornitofauna censita, redigere un approfondimento progettuale che risolva tali criticità.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
15	<i>Di gestire ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 ss.mm.ii. i fanghi derivanti dai processi di trattamento e valorizzazione del marino risultato idoneo alla produzione di aggregati per calcestruzzo.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
16	<u>Amianto</u> <i>Aggiornare le tabelle relative alla quantità dei materiali da scavo inclusi nelle classi Cl3a e Cl3b.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
17	<u>Amianto</u> <i>Provvedere alla gestione del rischio sanitario correlato alla presenza di amianto anche se in concentrazione inferiore a 1000mg/kg, al fine di una corretta gestione del rischio sanitario, vista la potenziale destinazione del materiale a ripristini ambientali, per concentrazioni sotto 1000 mg/kg (indicato dal decreto legislativo n.152/06 e ss.mm.ii. per la caratterizzazione dei rifiuti).</i>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	Si rimanda al PSC per la gestione del rischio sanitario in tema di amianto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SCA_0_O_G_E_SI_RE_3100_ - Piano di sicurezza e coordinamento</li> </ul>

<b>Prescrizioni – PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO (PUT)</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
18	<u>Amianto</u> <i>In rispetto alle prescrizioni di natura sanitaria, nelle zone di taglio, provvedere alla valutazione delle fibre liberabili e quindi dell'indice di rilascio (IR) ai sensi del decreto ministeriale 14 maggio 1996 il cui limite è fissato a 0.1 per la non pericolosità del materiale (decreto ministeriale 14 maggio 1996 - All. 4B), da determinarsi con analisi in SEM/EDS della polvere prodotta dalla macinazione totale del campione (valore di concentrazione in peso dell'amianto totale espresso in ppm).</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa		
19	<u>Amianto</u> <i>Valutare in via preventiva la misura media del contenuto di fibre "liberabili" dal materiale e quindi l'indice di rilascio (IR&lt;0,1) ai sensi del decreto ministeriale 14 maggio 1996, anche ai fini dell'ammissibilità dei rifiuti contenenti amianto in discarica ai sensi del decreto ministeriale 27 settembre 2010.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa in quanto riferibile allo scavo in roccia		
20	<u>Amianto</u> <i>Coordinare tutti i documenti relativi al rischio amianto, compreso il Piano di sicurezza e coordinamento, con le procedure previste per la gestione del rischio amianto all'interno dell'apposito Protocollo Operativo.</i>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	Il potenziale rischio amianto è stato gestito mediante specifico aggiornamento del Piano di sicurezza e coordinamento relativamente al tema della sicurezza dei lavoratori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SCA_0_O_G_E_SI_RE_3100_ - Piano di sicurezza e coordinamento</li> </ul>
21	<u>Amianto</u> <i>Poichè è possibile che nelle tratte in cui ci possano essere porzioni con un indice di rilascio &gt;0,1, di collegare la gestione del materiale come C13a al valore dell'IR e di svolgere l'analisi sul campione tal quale e non solo sul passante a 2 cm. Inoltre, si prescrive la valutazione dell'IR anche ai fini dell'ammissibilità dei rifiuti contenenti amianto in discarica ai sensi del decreto ministeriale 27 settembre 2010; infine, con riferimento al decreto 29 luglio 2004, n. 248, si prescrive di verificare il destino del materiale con IR superiore a 0,1, poiché solo i materiali con IR inferiore a 0,6 possono essere comunque inviati in discariche per rifiuti non pericolosi.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa		
22	<u>Amianto</u> <i>Valutare il contenuto di amianto su ogni singolo campione da inviare al laboratorio dettagliando le procedure operative della campagna di campionamento con riferimento alle differenti condizioni operative (livello di rischio amianto, tecnica di scavo, etc.).</i>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	E' stato previsto nell'ambito delle indagini effettuate e in quelle che saranno realizzate in corso d'opera.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_ - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</li> </ul>
23	<u>Amianto</u> <i>Per quanto riguarda il secondo ambito operativo corrispondente al tratto successivo ai primi 400 m del Tunnel, di esplicitare e dettagliare: a) modalità di gestione dei materiali previste, in particolare nei tratti nei quali la procedura si applica per i settori con livello di rischio R0-R1 scavati con tecnica TBM, prevedendo l'ispezione di un geologo sul fronte scavo; b) le modalità di attivazione in caso di passaggio a condizioni R2-R3, inclusi i richiami alle previsioni del PUT, del PMA e del Piano di sicurezza e coordinamento per tale condizione; c) le procedure previste per il caso in cui siano "riconosciuti materiali amiantiferi"; d) le modalità di gestione di tutto il materiale scavato e riconosciuto come rifiuto pericoloso.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa		
24	<u>Amianto</u> <i>Nel caso in cui si dovesse verificare che un campione mostri valori di concentrazione degli inquinanti ricercati superiori alle CSC di cui alla tabella 1, colonna B (siti a destinazione d'uso "commerciale, industriale ed artigianale"), allegato 5, parte quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152/2006, il materiale</i>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	E' stato previsto nel piano di utilizzo che i materiali che mostrino valori di concentrazione degli inquinanti ricercati superiori alle CSC di cui alla tabella 1, colonna B saranno gestiti come rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_ - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</li> </ul>

<b>Prescrizioni – PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO (PUT)</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
	<i>presente nella relativa piazzola, che debba essere gestito univocamente in ambito normativo di rifiuto (ai sensi della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152/2006) in quanto non risulta verificata la condizione di cui all'art. 4, co. 1, lettera d) del decreto ministeriale n. 161/2012.</i>			
25	<u>Amianto</u> <i>Poiché l'allegato 4 sub allegato 1 al decreto ministeriale 5 febbraio 1998, individua una quantità massima annuale pari a 150.000 tonnellate, che nell'ambito complessivo di tutte le opere non siano superati tali limiti; in particolare, il Proponente, a conferma di ciò, provvederà a presentare al 31 dicembre di ogni anno, un bilancio da condividere con ARPA quale attestazione di riutilizzo.</i>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	E' stato previsto all'interno del Piano di utilizzo fra gli obblighi in capo all'appaltatore dei lavori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_ - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</li> </ul>
26	<u>Amianto</u> <i>Che il materiale che, a seguito della caratterizzazione ambientale, non dovesse essere compatibile con le condizioni definite dal decreto ministeriale n. 161/2012 e che presenti concentrazioni di amianto superiori ai limiti di legge, debba essere gestito in accordo con quanto previsto dalla normativa rifiuti valutando tra le seguenti possibilità di destinazione:</i> <i>a) destinazione a impianto di trattamento e recupero se il materiale risponde ai requisiti del decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m.i., e risulti idoneo all'impiego come materiale da costruzione in funzione delle disposizioni della RP 112 e della RP122. Questo materiale potrà pertanto essere utilizzato presso i siti di destinazione o per la realizzazione di rilevati ai sensi del punto 7.31-bis dell'allegato 1 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m.i.,</i> <i>b) destinazione a impianto di trattamento e recupero se il materiale risponde ai requisiti del decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m.i., e risulti idoneo all'impiego come materiale da costruzione in funzione delle disposizioni della RP 112 e della RP122. Questo materiale potrà pertanto essere utilizzato presso i siti di destinazione o per la realizzazione di rilevati ai sensi del punto 7.31-bis dell'allegato 1 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998 e s. m . i.</i>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	E' stato previsto nel piano di utilizzo che i materiali non dovessero essere compatibili con le condizioni definite dal decreto ministeriale n. 161/2012 e/o che presentino concentrazioni di amianto superiori ai limiti di legge saranno gestiti come rifiuti con valutazione della possibilità di recupero nel rispetto del Decreto 5/2/98 e s.m.i.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_ - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</li> </ul>

## 4.3 Quadro programmatico e progettuale

Prescrizioni – QUADRO PROGRAMMATICO E PROGETTUALE				
ID. punto	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
27	Presentare un nuovo progetto, ai sensi dell'art. 167 del decreto legislativo n. 163/2006, per l'interferenza del sito Guida Sicura previsto nel Comune di Avigliana, rilocalizzandolo altrove in modo da migliorarne l'inserimento ambientale, paesaggistico e socio-territoriale.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa		
28	Presentare un nuovo progetto per il ponte ad arco in struttura metallica sulla Dora, in modo da migliorarne l'inserimento paesaggistico e la qualità architettonica.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa		
29	Presentare un nuovo progetto per i ponti strallati sulla Dora di accesso all'Autoporto di San Didero, in modo da migliorarne l'inserimento paesaggistico e la qualità architettonica.	Prescrizione di carattere specifico riferita al Progetto di Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa.	Preliminarmente alla redazione del Progetto Esecutivo, sono state elaborate soluzioni tecniche alternative ai ponti strallati previsti nel Progetto Definitivo. Tali soluzioni sono state sottoposte all'attenzione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e al Ministero dei Beni per le Attività Culturali e del Turismo. Dall'interlocuzione con i suddetti enti è stata condivisa la scelta di procedere con una soluzione tecnica di attraversamento a via di corsa superiore. Con parere Prot. n. 7769 del 13/03/2017 il MIBACT si è espresso formalmente con parere favorevole alla soluzione in acciaio a via di corsa superiore.	Elaborati di riferimento relativi alla sezione: <ul style="list-style-type: none"> <li>Opere d'arte maggiori/Sovrappasso Rampa di ingresso</li> <li>Opere d'arte maggiori/Sovrappasso</li> <li>MIA_0_O_G_E_AM_RE_0060_ - Relazione Paesaggistica</li> <li>MIA_0_O_G_E_AM_RE_0069_ - Dossier fotografico e fotosimulazioni di inserimento</li> </ul>
30	Aggiornare l'elenco dei mezzi d'opera omologati rispetto alle migliori tecnologie possibili presenti sul mercato relativamente alle componenti di emissioni atmosferiche e rumore e ai limiti di emissione stabiliti dalle più recenti norme nazionali e comunitarie.	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	La necessità di utilizzare mezzi d'opera omologati rispetto alle migliori tecnologie presenti sul mercato relativamente alle componenti di emissioni atmosferiche e rumore è condizione necessaria per la mitigazione degli impatti su queste componenti come evidenziato nel Piano di gestione ambientale e dei cantieri. Tale indicazione assume carattere prescrittivo in quanto richiamata anche nel Capitolato speciale d'appalto – Norme Tecniche.	<ul style="list-style-type: none"> <li>MAA_0_O_G_E_AM_RE_0021_ - Piano di gestione ambientale e dei cantieri</li> <li>OOA_0_O_G_E_GN_RE_0010_ - Capitolato speciale d'appalto - Norme tecniche</li> </ul>
31	Adottare un Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri entro l'inizio dei lavori secondo i criteri di cui alla ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001).	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	L'impresa appaltatrice sarà obbligata contrattualmente ad adottare un Sistema di Gestione Ambientale secondo i criteri di cui alla norma ISO 14001. L'obbligo sarà indicato nei requisiti di partecipazione e nei capitolati a base di gara ed è indicato anche nel Piano di gestione ambientale e dei cantieri.	<ul style="list-style-type: none"> <li>MAA_0_O_G_E_AM_RE_0021_ - Piano di gestione ambientale e dei cantieri</li> </ul>
32	Acquisire in via preventiva e prima della fase di progettazione esecutiva, l'autorizzazione da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici per le deroghe al decreto ministeriale 5 novembre 2001 n. 6792 s.m.i., al decreto ministeriale 19 aprile 2006 e al decreto legislativo n. 35/2011 relativamente all'ipotesi di realizzare lo svincolo di Chiomonte in via definitiva e di aprirlo al traffico ordinario, viste le criticità evidenziate rispetto alla normativa vigente in materia di	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa		

<b>Prescrizioni – QUADRO PROGRAMMATICO E PROGETTUALE</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
	<i>sicurezza e di requisiti progettuali, e, in caso di non ottenimento di questa, stralciare il progetto in quanto non a norma.</i>			
33	<i>Qualora vengano superate le criticità tecnico-progettuali relative allo svincolo di Chiomonte quale opera definitiva e di aprirlo al traffico ordinario, progettare le strutture del nuovo svincolo ponendo particolare attenzione alla qualità architettonico-costruttiva e all'inserimento paesaggistico dei manufatti anche in rapporto al viadotto esistente della A32, ai sensi dell'articolo 167 del decreto legislativo n. 163/2006.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
34	<i>Relativamente alla viabilità della Piana di Susa, approfondire gli studi progettuali relativi all'analisi della compatibilità dei traffici merci aggiuntivi indotti dal trasporto ferroviario del marino, con la capacità della linea storica e con i carichi di traffico merci e passeggeri nei vari scenari temporali indicando, nel caso in cui risultino incompatibilità anche parziali, le misure previste per la soluzione del problema.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
35	<i>Redigere una valutazione modellistica, relativa alla fase di esercizio, nella quale si descrivano le possibili aree di ricaduta interessate dalla fuoriuscita di fumi generati in occasione di un evento incidentale all'interno del tunnel, soprattutto nel caso di emissioni a ridosso delle aree abitate.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
36	<i>Poiché l'accessibilità al tunnel di ventilazione dovrà essere garantita permanentemente, sia per operazioni di manutenzione straordinaria che per motivi di emergenza, definire attraverso uno studio specifico le misure e/o gli interventi necessari per ridurre al minimo il rischio d'interazione delle masse valanghive con la viabilità d'accesso.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
37	<i>Aggiornare tutta la cantierizzazione tenendo conto dell'aggiornamento al Piano di utilizzo delle terre ai sensi del D.M. 161/2012.</i>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	In fase di progettazione esecutiva si è provveduto ad ottimizzare il bilancio terre dell'opera per gli elementi progettuali già presenti nel progetto definitivo, fatte salve le ulteriori volumetrie scavate conseguenti a nuovi input progettuali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_ - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</li> </ul>
38	<i>In merito ai fenomeni valanghivi, prevedere che la porzione nord-occidentale dell'area di cantiere situata nella zona Clarea - Cenischia non sia interessata da opere di cantierizzazione ad uso abitativo o tecnico-funzionale con presenza permanente di persone nel periodo invernale o primaverile.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
39	<i>Dettagliare in maniera puntuale eventuali misure e opere di salvaguardia rispetto al rischio idrogeologico per tutte le aree di cantiere e per la Piana di Susa e la Piana di Bussoleno anche per la fase di esercizio.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
40	<i>Dettagliare maggiormente lo studio di analisi preliminare di rischio presentato.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.4 Quadro ambientale

Prescrizioni – QUADRO AMBIENTALE				
ID. punto	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
41	<p><i>Ambiente idrico</i> Con riferimento all'analisi delle normative esistenti riguardanti l'ambiente idrico superficiale, tener conto:</p> <p>a) della normativa a livello europeo, la Direttiva 2013/39/CE che introduce modifiche alle Direttive 2000/60/CE e 2008/105/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque;</p> <p>b) delle norme nazionali, il decreto legislativo n. 49/2010 Attuazione della Direttiva 2007/60/CEE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni e il D.M. 56/2009 Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici.</p>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	Il sistema di raccolta acque delle acque di piattaforma termina con un impianto di trattamento acque di prima pioggia di portata massima di 450 l/sec ovvero un trattamento per ogni linea di 150 l/sec. L'impianto permette di trattare in continuo le acque di pioggia provenienti da dilavamento di superfici impermeabili. L'impianto di trattamento è costituito da una fase di dissabbiatura e una di deoliatura con filtro a coalescenza così che il refluo abbia le caratteristiche idonee per essere scaricato in corpo idrico superficiale (all. 5 tab. 3 D.lgs 152/06). L'efficacia dell'impianto è per i solidi sedimentabili, per gli idrocarburi totali e altri liquidi leggeri non emulsionati aventi peso specifico fino a 0,85 g/cm <sup>3</sup> . Quindi l'ottemperanza alla normativa vigente sulla qualità delle acque di scarico è relativa a tali parametri.	<ul style="list-style-type: none"> <li>OIA_0_O_C_E_ID_RE_0090_ - Relazione idrologica e di compatibilità idraulica</li> <li>OIA_0_O_C_E_ID_RE_2001_ - Relazione di dimensionamento rete di raccolta acque di piattaforma</li> </ul>
42	<p><i>Ambiente idrico</i> Inserire un quadro informativo esauriente sulle principali criticità relative alle dinamiche torrentizie e fluviali e ai rischi di esondazione.</p>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	<p>L'area in sinistra idrografica della Dora Riparia interessata dal progetto è ubicata sulle fasce di pertinenza fluviale B e C del PAI.</p> <p>In ottemperanza alle prescrizioni dell'Autorità di Bacino del Po, dopo un primo esame del progetto, sono state integrate le analisi idrauliche bidimensionali già condotte nello studio di compatibilità idraulica. Sono stati analizzati i seguenti scenari:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Scenario attuale <b>SIM-A</b>;</li> <li>Scenario di progetto attuativo del limite B di progetto del PAI, così come progettato dal Comune di Bruzolo ed approvato dagli Enti competenti nella seduta di CdS del 19.09.2013 <b>SIM-B</b>;</li> <li>Scenario di progetto di completamento in cui vengono adeguatamente estese verso valle le chiusure dei fornicci previste nel progetto approvato di cui al punto precedente e viene inoltre valutato il contributo del reticolo minore attualmente recapitante in Dora Riparia <b>SIM-C</b>.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>OIA_0_O_C_E_ID_RE_0090_ - Relazione idrologica e di compatibilità idraulica</li> <li>OIA_0_O_C_E_ID_RE_0091_ - Relazione di dimensionamento opere di presidio idraulico</li> </ul>

Prescrizioni – QUADRO AMBIENTALE				
ID. punto	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
			<p>Le verifiche idrauliche sono state riferite alla portata di piena di progetto con tempo di ritorno 200 anni pari a 671 m<sup>3</sup>/s.</p> <p>In tutti gli scenari, compreso quello attuale, sono state inserite come già realizzate le arginature necessarie a concretizzare la Fascia B di progetto prevista nei pressi dell'abitato di S. Giorio, che altrimenti sarebbe risultato ampiamente allagato con effetto di riduzione del valore della portata al colmo di progetto nel tratto di Dora Riparia oggetto dello studio.</p> <p><u>Gli interventi in progetto dell'autoporto non alterano in nessun modo gli effetti di laminazione dell'onda di piena con tempo di ritorno 200 anni</u> indotti dalle esondazioni sulle aree golenali conseguenti la pianificazione del PAI (limite di fascia B di progetto): la portata al colmo nella sezione a valle del nuovo piazzale autoporto è pari a 632 mc/s nello scenario SIM B e 631 mc/s nello scenario SIM C.</p> <p>A monte dell'autoporto le aree di esondazione, dovute esclusivamente ai contributi duecentennali dei tributari minori, risultano rispettivamente pari a 135.000 mq nello scenario SIM B e 139.500 mq nello scenario SIM C; la differenza è dell'ordine del 3% e rientra nei limiti di approssimazione di un qualsiasi modello.</p> <p>I tiranti idrici sono equivalenti (a meno di variazioni locali comprese tra 5 e 10 cm).</p> <p>Per quanto riguarda le dinamiche torrentizie relative agli affluenti della Dora Riparia non si riscontrano problematiche in quanto il più vicino affluente risulta il rio Pissaglio oggetto in passato di sistemazioni rilevanti con presenza di una vasca di trattenimento del materiale solido derivante da eventuali debris flow.</p> <p>Per quanto riguarda la stabilità del fiume Dora Riparia nel tratto fronte nuovo autoporto, la sponda risulta protetta dalle eventuali erosioni da una difesa in massi di cava realizzata contestualmente alla realizzazione della A32.</p> <p>Per maggior sicurezza è stata realizzata una difesa profonda a ridosso del rilevato e a protezione delle fondazioni delle pile dei viadotti di ingresso e uscita dall'autoporto nel</p>	

<b>Prescrizioni – QUADRO AMBIENTALE</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
			caso tale difesa antiersiva venisse asportata nel corso di un evento alluvionale.	
43	<u>Ambiente idrico</u> Al fine di migliorare il grado d'affidabilità del modello idrogeologico e delle previsioni dei possibili impatti e delle misure di mitigazione, attuare: un approfondimento degli aspetti idrogeologici e l'affinamento della ricostruzione del modello idrogeologico di riferimento, al fine di una ricostruzione attendibile delle caratteristiche litostratigrafiche, geotecniche e idrodinamiche dei terreni attraversati e delle problematiche attese durante le operazioni di scavo.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
44	<u>Ambiente idrico</u> Riguardo al potenziale "effetto diga" causato dall'interferenza delle opere in sotterraneo nella Val Cenischia con la circolazione idrica sotterranea, valutare, per i settori del tracciato più critici, la possibilità di una modellazione di dettaglio dell'effetto barriera con una stima degli eventuali innalzamenti a monte e abbassamento a valle in corso d'opera, specificando gli interventi di mitigazione previsti per garantire la continuità del flusso e il riequilibrio della falda (sistema di drenaggio, pozzi, ecc.).	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
45	<u>Suolo e sottosuolo</u> (Si prescrive) ai fini della fase di progettazione esecutiva delle opere, di: a) approfondire per i siti della stazione internazionale di Susa, della zona Autoporto di Susa, degli attraversamenti linea ferroviaria fiume Dora presso Susa e nella zona dell'innesto al nodo ferroviario di Bussoleno, per le due aree di deposito definitivo e per le altre aree di cantiere, la valutazione della pericolosità sismica locale e le azioni sismiche da utilizzare nelle verifiche di progetto previste dalle norme vigenti in materia, mediante la predisposizione di specifiche indagini geognostiche e geofisiche e/o l'integrazione di quelle già previste nel programma d'indagini già definito e in parte realizzato; b) aggiornare la cartografia del rischio sismico prodotta (Carta della Pericolosità Sismica per le aree interessate dal progetto e per i siti di deposito, redatta in scala 1:25.000) con l'elaborazione di cartografie di dettaglio (scala minima 1:10.000) redatte secondo gli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" (ICMS) approvati il 13 novembre 2008 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e successivi aggiornamenti.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
46	<u>Suolo e sottosuolo</u> Poiché la ricostruzione dell'assetto geologico – strutturale del settore attraversato dal Tunnel d'Interconnessione Bussoleno ha evidenziato la possibilità che lo scavo delle tratte d'imbocco delle gallerie di interconnessione, caratterizzate da coperture ridotte inferiori a 15-20 m, avvenga in condizioni di fronte misto (roccia / terreni sciolti), per la possibilità d'intercettare alla quota di scavo depositi sciolti di origine glaciali di riempimento di canali d'erosione, con spessore non ben definito, e la presenza di uno strato di alterazione profonda dell'ammasso roccioso per almeno 2 – 3 m, con possibili fenomeni di cedimenti in superficie (fornelli) e data la mancanza di dati geologici, geomeccanici e idrogeologici specificatamente prodotti per la progettazione della galleria d'interconnessione, di redigere: a) un approfondimento delle conoscenze dell'assetto litostratigrafico e idrogeologico e delle caratteristiche geotecniche dei terreni, mediante la predisposizione di indagini sia dalla superficie sia durante le operazioni di scavo in avanzamento, al fine di individuare i tratti con condizioni geologiche - geotecniche più critiche e di limitare i rischi di cedimenti in superficie dovuti allo scavo in condizioni di fronte misto o in rocce molto alterate; b) l'installazione di un adeguato sistema di monitoraggio degli abbassamenti del terreno e delle deformazioni che possono subire "recettori sensibili", edifici e infrastrutture varie, in interferenza con le attività di scavo delle gallerie.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

<b>Prescrizioni – QUADRO AMBIENTALE</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
47	<p><u>Suolo e sottosuolo</u> Poiché nelle aree d'imbocco della Galleria di ventilazione Clarea, dell'imbocco est del Tunnel di Base di Mompantero e del Tunnel d'interconnessione, sono state individuate condizioni geologiche strutturali e morfologiche che determinano un elevato rischio di caduta massi e crollo di porzioni di roccia per le aree di cantiere e gli imbocchi e poiché i fenomeni d'instabilità impongono l'adozione di adeguati interventi di stabilizzazione e consolidamento dei versanti rocciosi e la predisposizione di sistemi di monitoraggio geotecnico per la riduzione del rischio e la messa in sicurezza delle aree, anche attraverso simulazioni numeriche con appositi programmi di calcolo e di verifiche di stabilità globale, che:</p> <p>a) siano chiariti i motivi per cui nelle simulazioni effettuate è stato assunto un volume dei blocchi paria <math>1 \text{ m}^3</math> per quanto riguarda le dimensioni dei blocchi o massi distaccati rilevati nelle indagini geostrutturali, mediamente molto maggiore (anche superiore ai <math>100 \text{ m}^3</math>);</p> <p>b) sia eseguita, oltre alle simulazioni numeriche già effettuate, anche una verifica di stabilità ante operam, per meglio definire l'evoluzione dei fenomeni d'instabilità nel versante e gli eventuali interventi di consolidamento e messa in sicurezza dell'area;</p> <p>c) venga predisposto un apposito sistema di monitoraggio dei movimenti gravitativi e dell'eventuale falda presente nell'accumulo detritico e di frana, analogamente a quanto già predisposto e in atto nel versante dell'imbocco della galleria de La Maddalena, anche per gli imbocchi degli altri siti (Tunnel di Base, galleria Ventilazione Val Clarea, Tunnel interconnessione);</p> <p>d) vengano estesi lo studio e le verifiche di pericolosità valanghiva e rischio frane anche alle aree attraversate dalla viabilità di servizio, individuando le misure e gli interventi da adottare a protezione delle stesse al fine di garantire l'accesso al cantiere in condizione di sicurezza per attività di manutenzione o altro.</p>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
48	<p><u>Suolo e sottosuolo</u> Verificare l'area interessata dagli imbocchi e dagli edifici tecnici della discenderia di ventilazione della Galleria Clarea in quanto è soggetta a fenomeni di attività di versante (frane e valanghe).</p>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
49	<p><u>Rumore</u> 49) Con riferimento alla concorsualità, integrare lo studio degli impatti sulla componente tenendo conto dei seguenti aspetti:</p> <p>a) per i progetti di infrastrutture di trasporto lineari soggetti a VIA, relativamente alla presa in considerazione degli aspetti connessi alla concorsualità con altre infrastrutture di trasporto, il riferimento da prendere in considerazione è il documento ISPRA "Nota tecnica in merito alle problematiche dei progetti di infrastrutture di trasporto lineari soggetti a VIA relativamente alla presa in considerazione degli aspetti connessi alla concorsualità con altre infrastrutture di trasporto";</p> <p>b) per i progetti di infrastrutture di trasporto lineari soggetti a VIA, relativamente alla presa in considerazione degli aspetti connessi alla concorsualità con altre infrastrutture di trasporto, il riferimento da prendere in considerazione è il documento ISPRA "Nota tecnica in merito alle problematiche dei progetti di infrastrutture di trasporto lineari soggetti a VIA relativamente alla presa in considerazione degli aspetti connessi alla concorsualità con altre infrastrutture di trasporto".</p>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
50	<p><u>Radiazioni non ionizzanti</u> Per i recettori RT13, RT16, RT17, RT28, valutare la possibilità di mantenere la massima distanza possibile (sulla base delle caratteristiche della sede stradale in cui verranno effettuati gli scavi per la posa del cavidotto) tra l'elettrodotta e i recettori stessi.</p>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.5 Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)

Prescrizioni – PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA)				
ID. punto	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
51	<p>Aggiornare il PMA secondo le integrazioni introdotte al progetto definitivo, ampliando e integrando il Piano di monitoraggio della rete di rilevamento proposta, per tutte le componenti considerate (Atmosfera, Ambiente idrico superficiale e sotterraneo, Vegetazione e Flora, Fauna, Rumore, Virazioni, Radiazioni non ionizzanti, Paesaggio, Ambiente sociale, Amianto, Radiazioni ionizzanti), nelle fasi ante operam, in itinere e post operam, revisionando i ricettori, le modalità di rilevamento e di restituzione dati, nonché la durata e la frequenza, in accordo e sotto la supervisione di ARPA Piemonte, redigendo un unico documento, al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste dal progetto, anche secondo le indicazioni seguenti.</p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa</p>	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato elaborato a valle di riunioni tecniche tenutesi con ARPA Piemonte. Si richiamano in particolare i seguenti tavoli tecnici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 30 marzo 2016 – Componenti biotiche e suolo;</li> <li>• 30 marzo 2016 – Componente rumore;</li> <li>• 7 aprile 2016 – Componente amianto;</li> <li>• 8 aprile 2016 – Risorse idriche;</li> <li>• 13 aprile 2016 – Atmosfera e data base.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MAA_0_O_G_E_AM_RE_0030_ – Piano di Monitoraggio Ambientale – Relazione</li> <li>• MAA_0_O_G_E_AM_RE_0031_ - Piano di Monitoraggio Ambientale – Planimetria dei punti di monitoraggio</li> </ul>
52	<p><u>Rischio Amianto</u> Eseguire i sondaggi prospezione di scavo: durante le fasi di scavo di ogni "tratta" dovrà essere effettuata l'esecuzione di sondaggi in prospezione sul fronte di avanzamento. Per ogni sondaggio effettuato sul fronte di scavo, è necessario che venga fornita una descrizione dettagliata della matrice e dei clasti più rappresentativi, indicando l'eventuale presenza di pietre verdi e il criterio di prelievo del sub campione sul quale viene effettuata la ricerca dell'amianto. Per la determinazione degli amianti dovrà essere effettuata un' analisi è di tipo qualitativo. La metodica da prevedere è: Microscopia ottica in Contrasto di Fase-tecnica della dispersione cromatica (MOCF - DC) (Cfr. decreto ministeriale 6 settembre 1994 all. 3).</p>	<p>Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa</p>		
53	<p><u>Rischio Amianto</u> Caratterizzazione marino e classificazione rifiuto: deve essere effettuata l'analisi "quantitativa" del campione "tal quale", utilizzando qualsiasi metodo il cui limite di quantificazione sia inferiore a 0,1%, secondo le tecniche indicate nel decreto ministeriale 6 settembre 1994 - all. 1, a cui sia associata eventualmente una procedura di arricchimento; 91. per lo smarino definito "Cl3a":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• deve essere prevista la gestione del rischio sanitario correlato alla presenza di amianto, anche con concentrazioni inferiori al limite di 1000 mg/kg (0,1%), nell'applicazione della "normale pratica industriale". Pertanto, devono essere adottate le precauzioni previste dalla vigente normativa;</li> <li>• deve essere prevista la gestione del rischio sanitario correlato alla presenza di amianto, anche con concentrazioni inferiori al limite di 1000 mg/kg (0,1%), per tutti i materiali che vengono impiegati per la realizzazione di rilevati, opere di attraversamento e ripristino ambientale;</li> <li>• con riferimento all'articolo della legge n. 257i1992, "Sono vietate l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto, di prodotti di amianto o di prodotti contenenti amianto". I materiali di classe Cl3a possono essere destinati alla produzione di "inerti per calcestruzzi" solo se esenti da amianto;</li> <li>• i materiali in classe "Cl3a" in concentrazione inferiore a 1000 mg/kg siano ricollocati in situ, con messa in sicurezza permanente.</li> </ul>	<p>Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa</p>		
54	<p><u>Rischio Amianto</u> Condizioni operative in presenza di amianto: - il "sistema di compartimentazione" descritto deve essere attivato per tutte le</p>	<p>Prescrizione non pertinente rispetto al PE della</p>		

<b>Prescrizioni – PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA)</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
	<p>tratte in cui viene riscontrata la presenza di "pietre verdi con potenziale presenza di amianto - RA2";</p> <p>- deve essere prodotto un "protocollo operativo" da adottare in caso di pietre verdi al fronte di scavo;</p> <p>- il concetto di quantità di amianto "elevate", riportato in diversi documenti, essendo privo di riferimenti normativi non può essere considerato un'indicazione utile, ai fini della progettazione degli interventi;</p> <p>- i punti di monitoraggio indicati devono essere confermati a seguito di sopralluogo congiunto con Arpa Piemonte;</p> <p>- per tutte le tratte di scavo devono essere adottate le "frequenze di campionamento" e le "soglie di riferimento" indicate nella tabella sottostante:</p> <p>Parte di provvedimento in formato grafico</p> <p>Al superamento della soglia d'intervento devono essere interrotte tutte le attività di cantiere (cfr. punto 96 - delibera UDE n. 57/2011) e devono essere adottate tutte le procedure indicate dal decreto ministeriale 6 settembre 1994, cap.5, punto 11).</p>	Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
55	<p><u>Ambiente idrico</u></p> <p>Prevedere il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee nel rispetto della Direttiva 2000/60/CE e s.m.i. e del D.M. 56/2009.</p>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	E' previsto il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee nelle fasi ante, corso e post operam.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MAA_0_O_G_E_AM_RE_0030_ – Piano di Monitoraggio Ambientale – Relazione</li> <li>• MAA_0_O_G_E_AM_RE_0031_ - Piano di Monitoraggio Ambientale – Planimetria dei punti di monitoraggio</li> </ul>
56	<p><u>Ambiente idrico</u></p> <p>Nel Piano di monitoraggio in itinere:</p> <p>a) considerare la funzione di "controllo in tempo reale" delle eventuali modificazioni della qualità delle acque fluviali indotte dalla presenza dei cantieri (intorbidimento, scarichi accidentali, ecc.), sulla base dei parametri fisici e chimico-fisici di base (temperatura, PH, conducibilità, O2 disciolto, torbidità, ecc.);</p> <p>b) individuare alcune sezioni strategiche di controllo lungo il reticolo idrico superficiale interessato dalla presenza dei cantieri, in modo da avere tempestiva segnalazione sugli effetti provocati da scarichi imprevisti, sulla loro natura e origine e mettere in atto le misure necessarie o comunque procedere con gli opportuni interventi di mitigazione;</p> <p>c) redigere l'elenco dei corpi idrici recettori degli scarichi provenienti dai vari cantieri e l'ubicazione del punto di scarico;</p> <p>d) approfondire i dettagli tecnici sugli impianti di depurazione previsti, in termini di:</p> <p>i. portate e qualità delle acque da trattare;</p> <p>ii. punti di recapito finale; modalità di riutilizzo delle acque;</p> <p>e) redigere una tabella riassuntiva che descriva il piano delle indagini, suddiviso per fasi, con l'elenco dei parametri da determinare, con le relative frequenze di campionamento e misura, ecc.;</p> <p>f) far riferimento ai criteri e ai metodi contenuti nei decreti applicativi del decreto legislativo n. 152/2006, il D.M. 56/2009 (Protocolli di monitoraggio) e il decreto ministeriale 260/2010 (decreto "Classificazione"), tra cui la metodologia denominata IDRAIM (sistema IDRomorfologico di valutazione. Analisi e Monitoraggio dei corsi d'acqua) e nuovi indici da applicare ai fini della caratterizzazione idromorfologica di un corso d'acqua (IQM – Indice di Qualità Morfologica, IQMm - Indice di monitoraggio morfologico, ecc.).</p>	Prescrizione di carattere generale valida, per quanto applicabile al caso di specie, anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	Il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato elaborato a valle di riunioni tecniche tenutesi con ARPA Piemonte in cui si sono definiti i criteri e le tipologie di misure e monitoraggi da attuare.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MAA_0_O_G_E_AM_RE_0030_ – Piano di Monitoraggio Ambientale – Relazione</li> <li>• MAA_0_O_G_E_AM_RE_0031_ - Piano di Monitoraggio Ambientale – Planimetria dei punti di monitoraggio</li> </ul>
57	<p><u>Ambiente idrico</u></p> <p>Relativamente al nuovo ponte sulla Dora Riparia a Susa, attuare ulteriori azioni e procedure consistenti nell'attuazione di:</p> <p>a) un monitoraggio visivo: nel caso in cui il monitoraggio indichi la presenza di</p>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione		

<b>Prescrizioni – PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA)</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
	<p>anomalie in termini di assetto dell'alveo, si dovrà procedere con un rilievo di dettaglio delle condizioni rilevate, mediante strumentazione topografica e all'attivazione delle procedure di intervento, in funzione della gravità della situazione;</p> <p>b) un monitoraggio topografico: al termine dell'esecuzione dei lavori dovrà essere prodotto un rilievo delle condizioni dell'alveo da utilizzare quale "lettura di zero" per le successive verifiche;</p> <p>c) un'attività di manutenzione: in base al suddetto confronto tra rilievi eseguiti in tempi differenti si potrà determinare una variazione dell'area utile al deflusso o analogamente una stima del volume depositato. Se tale volume risulterà inferiore a 10.000 m<sup>3</sup> (innalzamento medio 60-70 cm) non sarà necessario intervenire; con variazioni superiori sarà necessario provvedere alla definizione di un intervento che potrà comportare anche la movimentazione di materiale in alveo e/o la sua asportazione. Inoltre per tutto il tratto monitorato occorre procedere comunque almeno volta all'anno allo sfalcio della vegetazione in modo da non consentire la crescita di piante ad alto fusto.</p>	dell' Autoporto di Susa		
58	<p><u>Rumore</u> Prevedere il monitoraggio ambientale degli effetti/impatti cumulativi sia in fase di cantiere che in fase di esercizio rispetto alle infrastrutture viarie e ferroviarie e ad altre sorgenti di rumore esistenti.</p>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	E' previsto il monitoraggio della componente rumore nelle fasi di ante, corso e post operam. In particolare nel PMA sono previste anche tutte le misure necessarie per caratterizzare le sorgenti di rumore esistenti quali viabilità, ferrovie e impianti fissi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>MAA_0_O_G_E_AM_RE_0030_ – Piano di Monitoraggio Ambientale – Relazione</li> <li>MAA_0_O_G_E_AM_RE_0031_ - Piano di Monitoraggio Ambientale – Planimetria dei punti di monitoraggio</li> </ul>
59	<p><u>Rumore</u> Inserire anche i recettori R654 e R632, per i quali viene stimato un differenziale notturno compreso tra 1,5 e 3 dB, prossimo quindi al valore limite applicabile, prevedendo una campagna di rilevamenti fonometrici almeno nelle condizioni peggiori di rumorosità per verificare che venga rispettato il criterio differenziale, e in caso di mancato rispetto, l'adozione di azioni correttive opportune.</p>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
60	<p><u>Rumore</u> Riportare in una tabella, per ogni ricettore, il livello di immissione e quello di emissione stimati e il confronto con i corrispondenti valori limite.</p>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	Per quanto attiene la fase di cantiere, lo studio di impatto acustico recepisce quanto richiesto nella prescrizione che è stato calcolato sulla base di una simulazione acustica.	<ul style="list-style-type: none"> <li>MAA_0_O_G_E_AM_RE_0040_ - Studio di impatto acustico della fase di cantiere</li> </ul>
61	<p><u>Flora e Vegetazione</u> Prevedere l'aggiornamento dei rilievi vegetazionali rappresentativi del tratto di Val di Susa, in quanto trattasi di un territorio particolarmente eterogeneo per quanto riguarda gli aspetti microclimatici e vegetazionali, assai rilevante dal punto di vista floristico e fitogeografico e redigere elenchi di specie completi.</p>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
62	<p>In generale si prescrive di provvedere, qualora necessario in funzione degli esiti del monitoraggio, a individuare ulteriori interventi di mitigazione ai fini di minimizzare gli impatti residuali.</p>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	Gli esiti del monitoraggio in corso d'opera potranno determinare ulteriori necessità mitigative di cui l'impresa appaltatrice si dovrà far carico.	-

## 4.6 Mitigazioni e compensazioni ambientali

Prescrizioni – MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI				
ID. punto	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
63	<p>Attuare il Piano delle compensazioni e mitigazioni ambientali, il cui importo non potrà superare il 2 per cento dell'intero costo dell'opera, nel rispetto dei caratteri fondamentali del progetto e dei suoi presupposti tecnici ed economici. In particolare dovrà essere approfondito e dettagliato il Piano delle compensazioni e mitigazioni ambientali affrontando le problematiche relative alle criticità ambientali, alle sensibilità territoriali e sociali e alle aree tutelate Natura 2000, indotte dalla Nova infrastruttura, come segue:</p> <p>a) garantendo, oltre a quanto già proposto, la permanenza e la tutela delle matrici ambientali ed ecosistemiche che hanno determinato il riconoscimento e l'istituzione delle aree vincolate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, attraverso i seguenti approfondimenti:</p> <p>i. l'analisi degli impatti sulla fauna presente nell'area di studio, anche in seguito all'alterazione degli habitat di specie;</p> <p>ii. il monitoraggio di habitat e specie al fine di completare le cartografie e le schede dei formulari standard;</p> <p>iii. la stesura di Piani d'Azione per specie di interesse conservazionistico;</p> <p>iv. inserire il progetto del piano di ripristino dell'habitat 6510 comprendente la manutenzione necessaria per la buona riuscita degli interventi;</p> <p>v. elaborare studi e aggiornamenti dei rilievi sugli habitat e le specie, in particolar modo per quanto riguarda gli habitat e le specie prioritari, al fine di redigere l'aggiornamento della Carta degli habitat, con particolare attenzione rispetto all'habitat prioritario 6210*;</p> <p>vi. prevedere opportuni progetti di mitigazione ambientale in base alle sensibilità riscontrate nell'analisi degli effetti sinergici e cumulativi durante la fase di cantiere;</p> <p>vii. predisporre uno studio che approfondisca e rilevi la presenza di specie nidificanti nei pressi delle aree di cantiere – imbocco est tunnel di base – al fine di evitare possibili interferenze rispetto alle aree di nidificazione (in particolare rispetto al <i>Caprimulgus aeropeus</i>) ricercandone la presenza e la distribuzione in un intorno significativo onde valutare l'entità di un eventuale spostamento dell'habitat riproduttivo.</p> <p>b) sviluppando progetti di implementazione e deframmentazione della connettività ecologica, ponendo particolare cura nella scelta dei punti dove inserire i passaggi faunistici, indispensabili per mitigare l'effetto barriera prodotto dall'infrastruttura, e alla loro progettazione e realizzazione;</p> <p>c) migliorare il progetto del sottopasso faunistico previsto al fine di evitare l'interferenza con il canale di scarico della piattaforma ferroviaria;</p> <p>d) sviluppando adeguati interventi d'inserimento paesaggistico della viabilità locale interessata e delle opere d'arte principali e secondarie dell'infrastruttura, ponendo particolare attenzione alla qualità architettonica dei manufatti, comprese le barriere acustiche, gli imbocchi delle gallerie, le aree tecniche, ecc.;</p> <p>e) mitigando gli impatti di tutti i progetti sulla componente paesaggio, in particolare relativamente agli interventi dell'area della Piana di Susa e di Bussoleno, dell'autoporto a San Didero, del recupero ambientale delle cave e dei siti di deposito definitivo, attraverso progetti a valenza prioritariamente ecologica e ambientale in un nuovo sistema di relazioni che promuova una maggiore integrazione fra gli elementi dell'ecosistema (elementi biotici, abiotici e antropici);</p> <p>f) rafforzando i servizi ecosistemici del territorio che comprendono l'approvvigionamento idrico, la purificazione dell'aria, il riciclo naturale dei</p>	<p>Prescrizione in parte attinente al PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa</p>	<p>Con riferimento alle indicazioni di cui al punto e) circa le mitigazioni degli impatti sulla componente paesaggio dell'Autoporto a S.Didero si evidenzia la diversa configurazione dei ponti di attraversamento dell'autostrada che non prevedono più la soluzione strallata del Progetto Definitivo ma una soluzione a via di corsa superiore.</p> <p>Si rimanda inoltre al progetto dei ripristini e delle mitigazioni ambientali per la totalità degli interventi a verde sviluppati per l'inserimento paesaggistico dell'infrastruttura.</p>	<p>Elaborati di riferimento relativi alla sezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Opere d'arte maggiori/Sovrappasso Rampa di ingresso</li> <li>• Opere d'arte maggiori/Sovrappasso</li> <li>• MIA_0_O_G_E_AM_RE_0060 – Relazione Paesaggistica</li> <li>• MIA_0_O_G_E_AM_RE_0069 - Dossier fotografico e fotosimulazioni di inserimento</li> <li>• IAA_0_A_2_E_AM_RE_0070 - Relazione tecnica sugli interventi di inserimento a verde</li> <li>• IAA_0_A_2_E_AM_PL_0071 - Corografia degli interventi di inserimento</li> <li>• IAA_0_A_2_E_AM_PL_0072 - Planimetria di dettaglio degli interventi di inserimento</li> <li>• IAA_0_A_2_E_AM_PL_0073 - Carta dei tipologici e dei sestri di impianto</li> <li>• IAA_0_A_2_E_AM_PL_0074 - Sezioni tipologiche</li> </ul>

<b>Prescrizioni – MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
	<p>rifiuti, la formazione del suolo, l'impollinazione e altri meccanismi regolatori naturali, attraverso la realizzazione di interventi che privilegino l'aumento della biodiversità quali: prati fioriti, fasce arbustive e arboree ecotonali, ripe boscate, ecc.;</p> <p>g) rielaborando il progetto dell'Agriparco attraverso un disegno che integri maggiormente gli elementi progettuali proposti, con il contesto paesaggistico e territoriale di riferimento e tenendo in considerazione: i principi dell'agroecologia, in base ai quali le quattro caratteristiche tipiche degli agrosistemi (produttività, stabilità, sostenibilità ed equità) vengono concepite come interconnesse e parti integranti dell'agrosistema; coniugando le esigenze legate alla connettività ecologica ed ecosistemica con spazi dedicati alle attività agricole (in questo modo i principi dell'agricoltura convivono attraverso la sostituzione degli input esterni con i processi che naturalmente alimentano un agroecosistema: la fertilità del suolo ed il controllo biologico delle specie che vi coabitano, ecc.);</p> <p>h) risolvendo tutte le interferenze della nuova infrastruttura con eventuali sottoservizi attraverso progetti di ripristino dello stato dei luoghi.</p>			
64	<p>Per quanto riguarda il ripristino della vegetazione, prevedere:</p> <p>a) l'impiego di specie appartenenti alle serie autoctone, la raccolta in loco di materiale per la propagazione (sementi, talee, ecc., al fine di rispettare la diversità biologica) e di materiale vivaistico proveniente da vivaî specializzati che ne assicurino l'idoneità all'uso;</p> <p>b) uno specifico "Piano di monitoraggio e manutenzione degli interventi a verde" che preveda idonee cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo attecchimento della vegetazione e un monitoraggio quinquennale sull'efficacia degli interventi successivamente all'ultimazione dei lavori;</p> <p>c) uno specifico progetto degli impianti d'irrigazione, con particolare riferimento alle scarpate verdi, che illustri le modalità di realizzazione dell'impianto, il funzionamento, la sua distribuzione e le fonti di approvvigionamento;</p> <p>d) prevedere per tutti gli interventi ambientali un periodo di manutenzione di almeno 5 anni.</p>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	Il progetto esecutivo delle opere a verde prevede l'uso di specie autoctone scelte tra quelle con caratteristiche autoecologiche compatibili con le condizioni stazionali del sito. Si evidenzia inoltre che per gli interventi a verde non sono state utilizzate le specie alloctone ed invasive indicate nella DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012 aggiornata con la DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016 ("Identificazione degli elenchi, Black List, delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione"). E' inoltre previsto un periodo di manutenzione di 5 anni per gli impianti di progetto. Con riferimento all'impianto di irrigazione si evidenzia che le opere in oggetto risultano relative a pertinenze autostradali gestite dal concessionario secondo modalità che ad oggi, in nessun'altra parte dell'infrastruttura, prevedono l'uso di impianto di irrigazione. Rispetto al caso in oggetto il proponente l'opera ritiene, per specifiche esigenze manutentive, di non procedere quindi con l'installazione di impianto di irrigazione in continuità con quanto accade per il resto dell'infrastruttura. A ciò si aggiunga che le modalità di sfalcio delle scarpate autostradali avviene tramite l'uso di trattori con sbraccio attrezzato che, al primo taglio, danneggerebbero irrimediabilmente l'impianto.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• OOA_0_O_G_E_GN_RE_0010 - Capitolato speciale d'appalto - Norme tecniche</li> <li>• IAA_0_A_2_E_AM_RE_0070 - Relazione tecnica sugli interventi di inserimento a verde</li> </ul>
65	Includere, in accordo con AIPO, la progettazione e la realizzazione del tratto di arginatura a protezione della linea ferroviaria, indispensabile alla piena funzionalità della nuova linea internazionale e per la sicurezza dell'abitato di Bussoleno; nello studio degli scenari per la realizzazione del tratto di argine a	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione		

<b>Prescrizioni – MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
	<i>protezione della linea, il progetto dovrà anche tenere conto degli effetti secondari dell'intervento rispetto alla S.S. 24.</i>	dell' Autoporto di Susa		
66	<i>Inserire il progetto di recupero ambientale dell'ex cava di Meana di Susa.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
67	<i>Inserire il progetto di valorizzazione paesaggistico-ambientale degli itinerari storici e dei percorsi panoramici del sentiero Balcone.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
68	<i>Garantire la contiguità tra i manufatti arginali e la porzione di arginatura che va a intercettare il sottopasso a valle del ponte in corrispondenza degli interventi relativi al raccordo con la linea storica a Bussoleno.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
69	<i>Inserire la progettazione e la realizzazione per la messa in sicurezza del conoide del Rio Scaglione, affluente in destra orografica della Dora, per un assetto idrogeologico idoneo per il territorio di Meana di Susa, della parte est di Susa, in corrispondenza della nuova linea in progetto.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
70	<i>Acquisire e integrare la documentazione riguardante gli interventi di compensazione forestale dovuti ai sensi della legge regionale n. 4 del 2009, con le relative autorizzazioni da parte degli enti preposti e dei Comuni interferiti.</i>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	Il Progetto Definitivo dell'opera conteneva la Relazione Forestale redatta ai sensi della LR 4/2009. Stante l'entrata in vigore della Deliberazione della Giunta Regionale 6 febbraio 2017, n. 23-4637 - LR 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione, si procederà attraverso compensazione monetaria in relazione alle superfici di bosco tagliate.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• OOA_0_O_G_E_GN_CE_0017_ - Quadro economico</li> </ul>

#### 4.7 Regione Piemonte – Tutela dei Beni Paesaggistici

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE – TUTELA DEI BENI PAESAGGISTICI</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
71	<i>Imbocchi tunnels lo scatolare di imbocco del tunnel di base sia realizzato prevedendo gli interventi di mitigazione (attraverso il ricorso ai "biomuri" e al trattamento del manufatto con una copertura a verde estensivo realizzata con criteri di biodiversità, che favorisca l'insediamento di specie autoctone naturali) proposti negli approfondimenti progettuali trasmessi alla Soprintendenza.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
72	<i>Imbocchi tunnels siano previsti adeguati raccordi morfologici con il versante retrostante attraverso opportuni riporti di terra; tali interventi mitigativi siano adottati anche per gli imbocchi del tunnel di interconnessione.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE – TUTELA DEI BENI PAESAGGISTICI</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
73	<u>Imbocchi tunnels</u> Le opere di difesa dovranno essere progettate a livello esecutivo in conformità con quanto definito nelle specifiche Direttive emanate dall'Istituto Federale Svizzero per lo studio della neve e delle valanghe (SLF).	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
74	<u>Imbocchi tunnels</u> Per quanto concerne i fenomeni valanghivi ubicati ugualmente in destra orografica e aventi zona di accumulo nelle aree a valle e a monte dell'area di cantiere, si ritiene necessario, in modo cautelativo, che la porzione nordoccidentale dell'area di cantiere non sia oggetto di opere di cantierizzazione destinate ad uso abitativo o tecnico-funzionale con presenza permanente di persone nel periodo invernale o primaverile.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
75	<u>Imbocchi tunnels</u> Per quanto concerne la sicurezza in relazione al pericolo di valanghe della strada d'accesso al cantiere, l'accessibilità al tunnel di ventilazione dovrà essere garantita permanentemente, sia per operazioni di manutenzione straordinaria che per motivi di emergenza e pertanto si ritiene necessario che il proponente definisca le misure o interventi necessari per ridurre al minimo il rischio di interazioni delle masse valanghive con la viabilità d'accesso, attraverso uno specifico studio.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
76	<u>Imbocchi tunnels</u> Per quanto concerne strettamente gli aspetti di protezione civile si evidenzia, pur in assenza di una specifica normativa che imponga l'emissione di un parere in merito da parte di questo Settore, la necessità che, laddove emergessero a carico della popolazione profili di rischio, sia naturali che antropici, derivanti dall'esecuzione delle opere in progetto, la Società proponente si relazioni con il Sindaco, in quanto Autorità di Protezione Civile ai sensi delle leggi n. 100/2012 e legge regionale 14/04/2003 n. 7, in modo che tali rischi siano opportunamente valutati ed adeguatamente contrastati nell'ambito della pianificazione comunale di protezione civile. In tal senso il Settore Protezione Civile della Regione Piemonte, fatto salvo il necessario contributo da parte della società proponente nella definizione degli scenari di rischio e nella strutturazione e gestione di eventuali sistemi di monitoraggio, si rende disponibile a fornire alle Amministrazioni Comunali ogni utile supporto e collaborazione in merito.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
77	<u>Val Clarea</u> Le murature esterne della centrale di ventilazione, previste con rivestimento in doghe in legno e basamento in gabbioni riempiti in pietra, siano realizzate avendo cura di utilizzare materiale lapideo locale e realizzando adeguati trattamenti ai listelli in legno al fine di prevenirne il degrado nel tempo.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
78	<u>Val Clarea</u> La prevista rivegetazione della copertura del manufatto, realizzata con specie vegetali e alberature, siano eseguite predisponendo accorgimenti tecnici tali da garantire nel tempo il mantenimento della superficie verde e dei nuovi soggetti arborei.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
79	<u>Val Clarea</u> Sia valutata la possibilità di "inerbire" la superficie della prevista strada bianca secondaria che verrà utilizzata occasionalmente dai mezzi per la manutenzione della centrale.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
80	<u>Val Clarea</u> Al fine di ridurre la percezione dei muri di sostegno della nuova viabilità ordinaria prevista e del nuovo piazzale, sia verificata la possibilità di raccordare, con formazione di scarpate in terra, la parte compresa tra due (o più) ordini di	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione		

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE – TUTELA DEI BENI PAESAGGISTICI</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
	<i>muratura, sulla quale è prevista la piantumazione di alberature di mascheramento. Sia comunque preventivamente valutata, in sede di predisposizione del progetto esecutivo, la possibilità di ricorrere, anche solo in parte, in luogo ai muri di sostegno in c.a., ad opere di ingegneria naturalistica.</i>	dell' Autoporto di Susa		
81	<u>Val Clarea</u> <i>Le pavimentazioni inerenti la sistemazione definitiva del piazzale di servizio e della viabilità annessa siano realizzate con elementi permeabili ovvero, laddove risulti indispensabile il ricorso a superfici bitumate, si utilizzino asfalti colorati neutri, che consentano di conferire un aspetto più naturale alla pavimentazione.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
82	<u>Val Clarea</u> <i>Le previste scogliere siano realizzate con materiale lapideo locale, siano ricoperte, almeno nella parte più alta, con terra, inerbite e raccordate con il versante retrostante; inoltre, al fine di consentire la rivegetazione spondale, sia ridotto al minimo indispensabile previsto utilizzo del "cls" di intasamento.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
83	<u>Val Clarea</u> <i>Per quanto riguarda l'illuminazione esterna, sia privilegiata in linea generale, in alternativa all'illuminazione su palo, la collocazione di illuminatori sulle strutture edilizie previste (nuova centrale, murature di sostegno, ecc.).</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
84	<u>Val Clarea</u> <i>Eventuali opere di difesa realizzate a tutela dell'infrastruttura siano compatibili con quelli adottate per la tutela del rischio valanghe.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
85	<u>Area La Maddalena</u> <i>Le murature esterne della centrale di ventilazione, previste con rivestimento in doghe in legno e basamento in gabbioni riempiti in pietra, siano realizzate avendo cura di utilizzare materiale lapideo locale e prevedendo adeguati trattamenti delle doghe in legno al fine di prevenire il degrado nel tempo del materiale di rivestimento.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
86	<u>Area La Maddalena</u> <i>Il previsto inerbimento della copertura della centrale di ventilazione sia realizzato con specie vegetali e accorgimenti tecnici tali da garantire nel tempo mantenimento della superficie verde.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
87	<u>Area La Maddalena</u> <i>Le pavimentazioni della centrale di ventilazione inerenti la sistemazione definitiva del piazzale di servizio e della viabilità annessa siano realizzate con elementi permeabili ovvero, laddove risulti indispensabile il ricorso a superfici bitumate, si utilizzino asfalti colorati neutri, che consentano di conferire un aspetto più naturale alla pavimentazione.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

#### 4.8 Regione Piemonte – Piano di gestione ed utilizzo dei materiali di scavo

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - PIANO DI GESTIONE ED UTILIZZO DEI MATERIALI DI SCAVO</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
88	<i>Deve essere redatto un "Progetto di Piano di accertamento per definire i valori di fondo" da sottoporre a valutazione in contraddittorio con Arpa Piemonte, ai sensi dell'articolo 5 del DM n.161/12, prima della sua realizzazione.</i>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione	Sono state realizzate indagini di caratterizzazione della qualità dei terreni interferiti dall'opera, in merito alle quali resta	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_ - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del</li> </ul>

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - PIANO DI GESTIONE ED UTILIZZO DEI MATERIALI DI SCAVO</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
		dell' Autoporto di Susa	ferma la disponibilità per eventuali approfondimenti analitici con ARPA preliminarmente all'avvio dell'intervento.	10/08/2012
89	<i>Tale "Progetto di Piano di accertamento per definire i valori di fondo" dovrà:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• considerare i siti di produzione, i siti di destinazione di Caprie e Torrazza Piemonte, gli svincoli Chiomonte e Piana di Susa, i siti destinati all'Autoporto ed alla Pista Guida Sicura ed eventuali siti alternativi anche marginali;</li> <li>• individuare set di parametri da analizzare per la caratterizzazione dei materiali sulla base della loro correlazione con le caratteristiche mineralogiche del materiale di scavo e del rischio dato dalle specifiche tecniche di scavo, dai materiali coadiuvanti lo scavo comunque impiegati in cantiere e delle pressioni ambientali a contorno eliminando parametri non pertinenti (es. pesticidi e fitofarmaci) e valutando in alcuni casi l'effettiva necessità di ricerca (es. composti organici).</li> </ul>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	Sono state realizzate indagini di caratterizzazione della qualità dei terreni interferiti dall'opera, in merito alle quali resta ferma la disponibilità per eventuali approfondimenti analitici con ARPA preliminarmente all'avvio dell'intervento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_ - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</li> </ul>
90	<i>Il "Progetto di Piano di Utilizzo" dovrà essere integrato in Modo che affronti il caso di destinazione di materiali i cui contaminanti superino i valori di fondo naturale per i siti individuati e pari quali sarà necessario trovare una diversa destinazione.</i>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	E' stato previsto nel piano di utilizzo che i materiali non dovessero essere compatibili i valori di fondo naturale dei siti di destinazione saranno gestiti come rifiuti con valutazione della possibilità di recupero nel rispetto del Decreto 5/2/98 e s.m.i.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_ - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</li> </ul>
91	<i>In fase esecutiva dovranno essere dettagliate:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le procedure di campionamento caratterizzando i cumuli di materiale di scavo anziché i materiali sull'area di scavo o sul fronte di avanzamento;</li> <li>• le modalità adottate dal piano di campionamento in modo che garantisca la elevata rappresentatività dei campioni.</li> </ul>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	Si rimanda a quanto riportato nel PUT in merito alla caratterizzazione in corso d'opera.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_ - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</li> </ul>
92	<i>Dovrà essere previsto formalmente il deposito temporaneo dei materiali in attesa di caratterizzazione per cui dovranno essere definite le modalità operative di gestione.</i>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	Nel piano di utilizzo è prevista la creazione di piazzole di caratterizzazione che avranno superficie idonea ad ospitare cumuli da 3000 mc e saranno impermeabilizzate al fine di evitare che i materiali non ancora caratterizzati entrino in contatto con la matrice suolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_ - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</li> </ul>
93	<i>Nel Progetto di Piano di Utilizzo dovranno inoltre essere evidenziati i percorsi previsti per il trasporto dei materiali da scavo ai sensi dell'allegato 5 del DM 161/12.</i>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	E' stato previsto all'interno del Piano di utilizzo fra gli obblighi in capo all'appaltatore dei lavori una volta che siano stati identificati i siti di destinazione dopo attuazione del Piano di accertamento per definire i valori di fondo naturale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_ - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</li> </ul>

## 4.9 Regione Piemonte – Siti di deposito della smarino

Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - SITI DI DEPOSITO DELLO SMARINO				
ID. punto	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
94	Per entrambe le cave prioritariamente dichiarati di aver verificato l'assenza di elementi ostativi per il conferimento dello smarino. Si ricorda che le attività estrattive non oggetto di svincolo fidejussorio risultano ancora attive e pertanto in regime di legge regionale. In applicazione di quanto sopra, sia per il sito di Caprie sia per quello di Torrazza, deve essere prevista una progettazione di dettaglio che evidenzi la compatibilità delle coltivazioni e dei recuperi morfologici ed ambientali in corso, con le proposte di deponia previste nel progetto in oggetto.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
95	Per quanto attiene gli impatti sui siti di Caprie e Torrazza il progetto presentato da LTF si dovrà necessariamente coordinarsi con quanto già autorizzato. Per i ripristini ambientali si suggerisce di eliminare l'utilizzo delle specie alloctone già individuate ( <i>Celtis australis</i> e <i>Castanea sativa</i> ) e sostituirle con altre autoctone o implementare quelle già presenti con un numero di esemplari pari a quello previsto per le due specie summenzionate.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.10 Regione Piemonte – Deposito di Torrazza Piemonte

Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE – DEPOSITO DI TORRAZZA PIEMONTE				
ID. punto	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
96	Dovrà essere inoltre: <ul style="list-style-type: none"> <li>• chiarito se l'intervento progettato da LTF interferisca con aree già recuperate ambientalmente;</li> <li>• fornita l'esatta planimetria delle aree interessate dalla deponia dello smarino;</li> <li>• indicate le tempistiche previste per il conferimento e realizzazione del progetto e quali potrebbero essere le eventuali sovrapposizioni con l'attività ancora esistente della ditta CO.GE.FA. (impianti e eventuale prosecuzione attività di cava).</li> </ul> <u>Pianificazione urbanistica</u> La prima fase di utilizzo dell'area come deposito materiale di scavo e la successiva fase di realizzazione delle opere edilizie per la creazione di un polo logistico produttivo di scala regionale-provinciale possono essere compatibili a condizione che: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il materiale depositato abbia caratteristiche geomeccaniche tali da consentire l'utilizzo come piano di fondazione d'imposta per gli edifici logistici-produttivi previsti dal P.I.R.U</li> <li>• Il binario ferroviario interno all'area in esame venga reso coerente con l'utilizzo finale dell'area come polo logistico-produttivo di scala regionale-provinciale;</li> <li>• La distribuzione del materiale depositato consenta la riprogettazione dell'area secondo equivalenti quadri esigenti (distributivi, funzionali, ambientali).</li> </ul>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
97	<u>Tutela dei beni paesaggistici</u> Poiché dagli elaborati progettuali le opere previste per la realizzazione del nuovo tracciato ferroviario, potrebbero lambire un ambito boscato, qualora tali interventi dovessero interferire con l'area sottoposta a tutela paesaggistica, dovrà essere fornita la documentazione progettuale prevista dal DPCM 12 dicembre 2005 ai fini della formulazione dell'autorizzazione paesaggistica.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.11 Regione Piemonte – Deposito di Caprie

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE – DEPOSITO DI CAPRIE</b>				
<i>ID. punto</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>LOTTO DI COMPETENZA Generale</i>	<i>AZIONI</i>	<i>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</i>
98	<p>Considerato che attualmente sul sito di Caprie in località Truc le Mura sono presenti una cava di pietrisco ed un zona di impianti, dovrà essere necessariamente definito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quali saranno le tempistiche previste per il conferimento e realizzazione del progetto e quali potrebbero essere le eventuali sovrapposizioni con l'attività esistente della ditta Ing. Rotunno (aree destinate al trattamento inerti ecc ... ;</li> <li>• se l'intervento del progetto di LTF interferisca con aree già avviate al recupero ambientale della cava attualmente esercita dalla ditta Ing. Vito Rotunno.</li> <li>• I progetti delle opere di recupero e ricomposizione ambientale del sito, in termini di riporto del substrato vegetale, inerbimenti e opere a verde che attualmente manca</li> </ul>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
99	<p>In merito al sito di deponia di Caprie e dall'accesso relativo, stante l'impossibilità attuale di prevedere da parte della Provincia tempi certi per la realizzazione della rotatoria già programmata sulla S.P. 24, si richiede di realizzare la stessa come già progettata dagli uffici provinciali.</p>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.12 Regione Piemonte – Tratto dal ponte sulla Dora a imbocco Tunnel di Base – Tutela dei beni paesaggistici

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - TRATTO DAL PONTE SULLA DORA A IMBOCCO TUNNEL DI BASE – TUTELA DEI BENI PAESAGGISTICI</b>				
<i>ID. punto</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>LOTTO DI COMPETENZA Generale</i>	<i>AZIONI</i>	<i>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</i>
100	<p>Particolare attenzione dovrà inoltre essere riservata al raccordo delle barriere con nuovo ponte ferroviario. Tali aspetti, insieme agli approfondimenti di natura cromatica delle strutture dei nuovi ponti sulla Dora (per i quali si richiede di evitare l'utilizzo di colorazioni eccessivamente chiare), dovranno essere oggetto di successive valutazioni degli enti competenti per il rilascio di una nuova autorizzazione paesaggistica.</p>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
101	<p>Nella progettazione esecutiva dovrà essere posta la massima attenzione al rispetto ed al ripristino della vegetazione spondale eventualmente interessata dalle nuove opere di attraversamento del Torrente Dora Riparia in prossimità del Comune di Susa e Bussoleno.</p>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
102	<p>Dovrà essere garantita l'accessibilità alle sponde della Dora e la continuità del corridoio ecologico rappresentato dalle sponde fluviali per gli ambiti soggetti ai disposti di cui all'articolo 142 del decreto legislativo n. 42/2004.</p>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
103	<p>Relativamente al ponte Dora a Bussoleno si evidenzia che dovrà essere garantita uniformità formale, tipo logica e cromatica, tra nuovi ponti affiancati e l'attraversamento esistente.</p>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
104	<p>Relativamente al sottopasso ferroviario S.P. 24 - interconnessione si ritiene necessario che venga effettuato un approfondimento progettuale volto a ricercare una migliore qualificazione architettonico/formale del manufatto del sottopasso ferroviario della S.P. 24, situato in prossimità del torrente Dora Riparia, prevedendo anche riduzioni delle strutture emergenti al fine consentire un miglior inserimento nel contesto. Il progetto finale sarà oggetto del rilascio di una successiva autorizzazione paesaggistica.</p>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.13 Regione Piemonte – Piana di Susa – Aspetti viabilistici e ferroviari

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - PIANA DI SUSA – ASPETTI VIABILISTICI E FERROVIARI</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
105	Realizzazione, nell'ambito delle previste misure di accompagnamento del progetto, della sistemazione dell'incrocio tra la S.P. n. 24 e la strada di collegamento con la S.S. n. 25 alla progressiva chilometrica 53+500, mediante la realizzazione di una rotonda con diametro adeguato.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
106	Realizzazione, nell'ambito delle previste misure di accompagnamento del progetto della sistemazione incrocio tra la S.P.24 con la S.P. 207 alla progressiva chilometrica 53+300 mediante la realizzazione di una rotonda con un diametro adeguato.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
107	Con riferimento al tratto stradale di S.P. n. 24 posto in adiacenza della Dora Riparia, al fine di creare un tratto di galleria artificiale di lunghezza 46 m sulla S.P. 24 in corrispondenza dell'attraversamento del nuovo ponte ferroviario sulla Dora, in ambito critico da un punto di vista idraulico si richiede, nell'ambito delle previste misure di accompagnamento del progetto, la realizzazione della difesa spondale da eventuali esondazioni del tratto di S.P. n. 24 posto in adiacenza della Dora Riparia.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
108	Nei successivi sviluppi progettuali la definizione degli accessi temporanei della cantierizzazione relativa alle opere interferenti.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.14 Regione Piemonte – Piana di Susa – Studio di esercizio della Linea Storica

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE – PIANA DI SUSA - STUDIO DI ESERCIZIO LINEA STORICA</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
109	Considerati gli impatti indotti sulla linea storica dalle opere e dai relativi cantieri del progetto della nuova linea si richiede che: siano approfonditi gli studi progettuali - di concerto con RFI S.p.A. - relativi all'analisi della compatibilità dei traffici merci aggiuntivi, indotti dal trasporto ferroviario del marino, con la capacità della linea storica e con i carichi di traffico merci e passeggeri nei vari scenari temporali, come previsti nei documenti prodotti dal Gruppo di lavoro "Esercizio" dell'Osservatorio. Nel caso in cui risultino incompatibilità anche parziali, il proponente dovrà indicare le soluzioni da adottare, quali, per esempio, l'eventuale diverso utilizzo delle tracce merci negli scenari temporali futuri o la realizzazione di interventi infrastrutturali atti ad aumentare la capacità delle tratte ferroviarie interessate.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
110	Considerato, inoltre, che gli attuali elaborati progettuali, prevedono soltanto la realizzazione di una prima fase funzionale del progetto originario, della nuova tratta da Saint-Jean-de-Maurienne a Susa/Bussoleno, rinviando a una seconda fase il nuovo tracciato dall'imbocco lato Susa del tunnel dell'Orsiera sino a Chiusa San Michele si chiede che siano inserite nel suddetto studio di esercizio le analisi di compatibilità dei traffici aggiuntivi indotti dai treni che dalla nuova linea internazionale che saranno immessi sulla linea storica (nei pressi della stazione di Bussoleno) in direzione Torino fintanto che non sarà realizzata anche la seconda fase del progetto.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.15 Regione Piemonte – Piana di Susa – Compatibilità ambientale

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE – PIANA DI SUSA – COMPATIBILITA' AMBIENTALE</b>				
<i>ID. punto</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>LOTTO DI COMPETENZA Generale</i>	<i>AZIONI</i>	<i>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</i>
111	<i>Per quanto attiene all'Agriparco, ovvero la porzione a sud dell'area tecnica definita dal proponente "a verde produttivo multifunzionale", che nell'ambito della progettazione viene destinata ad ospitare orti urbani, vivai e ripristini pedologici e fruizione turistica, poiché tale soluzione non risponde ad esigenze di tipo ecologico; non può essere considerata un intervento di mitigazione/compensazione ambientale, la sua realizzazione non può quindi essere intesa quale intervento idoneo a sopperire alla frammentazione oppure a creare nuova connettività per gli ecosistemi e pertanto si ritiene che per consentire una migliore funzionalità ecologica del c.d. "Agriparco" progetto presentato debba essere integrato in funzione di un maggiore sviluppo della componente boschiva ad evoluzione naturale nella fascia periferiale della Dora Riparia.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.16 Regione Piemonte – Piana di Susa – Tutela dei beni paesaggistici

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE – PIANA DI SUSA – TUTELA DEI BENI PAESAGGISTICI</b>				
<i>ID. punto</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>LOTTO DI COMPETENZA Generale</i>	<i>AZIONI</i>	<i>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</i>
112	<i>Le opere di adeguamento della linea storica siano progettate in coerenza, per qualità architettoniche e scelte dei materiali, dei cromatismi e delle opere mitigative, con gli interventi previsti per la realizzazione della nuova stazione e delle opere connesse.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
113	<i>Relativamente all'Area tecnica e di sicurezza si evidenzia che:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i previsti pannelli fotovoltaici collocati sulle coperture delle aree parcheggio non dovranno avere superficie riflettente e dovranno essere di tonalità scura. La disposizione planimetrica di tali pannelli dovrà essere rivista anche sulla base di dettagliati fotoinserti che dovranno essere predisposti in funzione del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;</li> <li>• in merito all'illuminazione sia evitata, in linea generale, la collocazione di torri faro (di altezze fino a 25 m) a favore di strutture di altezza più contenuta, oppure prevedendo la collocazione degli illuminatori sui nuovi edifici.</li> </ul>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
114	<i>Relativamente alla deviazione del Canale di Coldimosso, le parti esterne emergenti dell'opera in c.a., che non risultassero completamente mitigate attraverso la realizzazione dei biomuri, e/o rivestimenti in pietra, dovranno essere realizzate con qualificate soluzioni di finitura superficiale del cls.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.17 Regione Piemonte – Svincolo di Chiomonte

Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE – SVINCOLO DI CHIOMONTE				
ID. punto	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
115	Attualmente l'ipotesi relativa all'apertura al traffico ordinario dello svincolo è presentata solo come possibile misura di accompagnamento, ma nel caso lo svincolo diventi accessibile anche all'utenza dell'autostrada dovrà essere progettato conformemente ai dettami del decreto ministeriale 5 novembre 2001 ed al decreto ministeriale 19 aprile 2006 attualmente vigenti.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
116	<u>Sicurezza per la progettazione stradale dello svincolo:</u> Rampa in ingresso - Andamento planimetrico: <ul style="list-style-type: none"> <li>La curva denominata C2 di lunghezza 25.08 m e raggio 252.00 m (da progressiva +175,14 a progressiva +200,23) risulta essere in contropendenza e pertanto non conforme a quanto imposto dai decreto ministeriale 5 novembre 2001 n. 6792 e s.m.i.</li> <li>Le quattro curve consecutive della rampa, precisamente le curve C1, C2, C3 e C4 (tratto da progressiva +0,00 a progressiva +352,22) devono essere raccordate tra loro da una curva a raggio variabile. Il decreto ministeriale 5 novembre 2001 n. 6792 e s.m.i., infatti, impone che tra due elementi a raggio costante deve essere inserita una curva a raggio variabile, lungo la quale si ottiene la graduale modifica della piattaforma stradale, cioè della pendenza trasversale, ai fini della sicurezza dei veicoli transitanti.</li> </ul>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
117	Rampa in uscita - Andamento planimetrico: La scelta progettuale adottata di un rettilineo (per di più non raccordato con la curva precedente Ci di raggio 530,58 m per mezzo di un elemento a raggio variabile, come prevede il decreto ministeriale 5 novembre 2001), nel caso di corsia di uscita con tipologia ad ago, non è ammissibile secondo quanto disposto dal decreto ministeriale 5 novembre 2001 n. 6792 e s.m.i. Il tratto di decelerazione per tale tipologia di uscita deve essere costituito da un elemento a curvatura variabile sul quale sia possibile effettuare la decelerazione e affrontare l'elemento geometrico successivo ad una velocità costante. Il tratto di decelerazione della rampa, inoltre, deve essere dimensionato assumendo la velocità di ingresso nel tratto di decelerazione pari alla velocità di progetto del tratto di strada da cui provengono i veicoli in uscita, come prescritto dal decreto ministeriale 19 aprile 2006.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
118	Rampa in uscita - Coordinamento plano-altimetrico <ul style="list-style-type: none"> <li>Il tratto iniziale della rampa da progressiva +0,00 a progressiva +200,00 circa si trova in una situazione da "evitare" come indicato dal decreto ministeriale 5 novembre 2001 n. 6792.e s.m.i. per quanto riguarda i "Difetti di coordinamento fra elementi planimetrici ed altimetrici". Il caso specifico presenta un cambio di livelletta in corrispondenza della cuspide di oltre il 7 per cento (progressiva +135,00 circa) seguito immediatamente da un breve tratto a raggio variabile e dalla curva C2 (progressiva + 175,00 circa). Tale situazione produce una sfavorevole sovrapposizione dell'andamento planimetrico e di quello altimetrico che può dar luogo a difetti di percezione ottica capaci di avere conseguenze negative sulla sicurezza della circolazione.</li> <li>Al paragrafo 6.3 della "Relazione tecnica stradale - Rampa di uscita" sono state condotte le verifiche delle visuali libere ipotizzando una velocità paria 92 Km/h anziché a 100 Km/h (valore imposto dalla normativa di riferimento). Ciò non è ammissibile. Il dimensionamento e le verifiche delle rampe di uscita e di ingresso dovrà essere eseguito esclusivamente sulla base di quanto disposto dalla normativa di riferimento vigente (decreto ministeriale 5 novembre 2001 e decreto ministeriale 19/04/2006). Pertanto, sono da escludere tutti i riferimenti a studi e/o osservazioni sperimentali riportati in letteratura che non siano recepiti dalla normativa attualmente in vigore.</li> </ul>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE – SVINCOLO DI CHIOMONTE</b>				
<i>ID. punto</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>LOTTO DI COMPETENZA Generale</i>	<i>AZIONI</i>	<i>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</i>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I parametri geometrici fondamentali in corrispondenza del Vertice verticale n.1 riportati nella "Relazione tecnica stradale - Tabella 6 - rampa di uscita - di visibilità per i raccordi verticali" non rispettano pienamente i valori indicati dalla Tabella 8 del decreto ministeriale 19/04/2006: il raggio minimo verticale convesso deve essere maggiore di 4000 m. La distanza di visuale disponibile desunta dal diagramma di visibilità altimetrico deve essere superiore a 115 m per velocità di progetto di 92 km/h.</li> <li>• La configurazione altimetrica della rampa da progressiva +0,00 a progressiva +200,00 circa presenta un raccordo convesso seguito da un raccordo concavo. Tale situazione si definisce come perdita di tracciato. Dovrà essere, pertanto, verificata la distanza di ricomparsa come indicato dal decreto ministeriale 5 novembre 2001 n. 6792 e s.m.i..</li> </ul>			

#### 4.18 Regione Piemonte – Svincolo di Chiomonte - Pianificazione territoriale e paesaggistica regionale

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE – SVINCOLO DI CHIOMONTE - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA REGIONALE</b>				
<i>ID. punto</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>LOTTO DI COMPETENZA Generale</i>	<i>AZIONI</i>	<i>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</i>
119	Ritenendo non trascurabile la stretta relazione, in termini di opportunità per il territorio, tra interventi infrastrutturali e valorizzazione degli elementi di valore storico ambientale esistenti si richiede che in coerenza con gli obiettivi previsti per l'Ambito di paesaggio n. 39 nel PPR, di approfondire ed eventualmente proporre nell'ambito degli interventi da attuare a titolo di compensazioni boschive (cfr. prescrizione n.83), interventi di "valorizzazione" degli itinerari storici e dei percorsi panoramici, con particolare riferimento all'itinerario denominato "sentiero Balcone".	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
120	Di utilizzare anche le opportunità derivanti dall'attuazione dei disposti della normativa vigente per le compensazioni boschive, 37 per avviare una prima fase di interventi volti a perseguire l'obiettivo individuato dal Piano paesaggistico regionale.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.19 Regione Piemonte – Svincolo di Chiomonte - Tutela dei beni paesaggistici

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE – SVINCOLO DI CHIOMONTE - TUTELA DEI BENI PAESAGGISTICI</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
121	<i>Il cromatismo del previsto rivestimento metallico a mascheramento dell'impalcato delle nuove rampe, comprese le alette laterali dovrà essere in una tonalità di grigio, con superficie non riflettente, simile alle cromie della pietra locale, evitando l'utilizzo di ulteriori cromatismi oltre a quelli già esistenti.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
122	<i>Nel progetto esecutivo dovrà essere valutata la possibilità, anche attraverso una riduzione e/o una diversa conformazione del previsto mascheramento metallico dell'impalcato delle nuove rampe, di conferire alle strutture una maggior leggerezza.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
123	<i>Per il sovrappasso della strada per Giaglione, dovranno essere adottate qualificate soluzioni progettuali analoghe a quelle previste per l'impalcato del nuovo svincolo.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
124	<i>Considerato che dalla documentazione integrativa presentata risulta che il possibile futuro collegamento del nuovo svincolo con la S.P. 24 è escluso dal procedimento in corso, si richiede un ridimensionamento del piazzale di sbarco e di raccordo tra le nuove rampe e la viabilità di collegamento al cantiere, in modo da determinare una significativa riduzione dell'altezza delle previste murature di contenimento del versante della collina delle vigne.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
125	<i>Poiché i maggiori punti di fruizione visiva del sito sono rappresentati dal Parco Archeologico de La Maddalena e dall'itinerario escursionistico (Gran Traversata delle Alpi) denominato "Sentiero Balcone" (tra Sant'Antonio e Giaglione), dovranno essere definiti ulteriori interventi di mitigazione, sia per le visuali percepibili dal Parco archeologico, che dal Sentiero Balcone, con particolare riferimento al tratto relativo alla sezione 2 individuata nell'elaborato "PDC3CMUS0238AAPNOT Sentiero Balcone"; tali interventi dovranno essere finalizzati, attraverso l'infoltimento della copertura boscata, a ridurre la percezione visiva dei manufatti ed in particolare dell'area di cantiere nel corso dei lavori. Le opere dovranno essere inoltre coerenti con i progetti degli interventi di compensazione boschiva previsti dalla normativa vigente.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
126	<i>Le recinzioni metalliche antintrusione previste sul perimetro dell'area di imbocco e del piazzale dovranno essere mascherate con la disposizione di adeguate specie vegetali arbustive.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
127	<i>Dovranno essere tempestivamente realizzati, in corso d'opera ed al termine dei lavori, gli interventi di mitigazione, ripristino e rinaturalizzazione degli ambiti interessati dalle opere.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
128	<i>Qualora in fase di predisposizione del progetto esecutivo e/o in fase esecutiva dovessero rendersi necessari interventi di consolidamento dei versanti, attualmente non progettati, occorrerà vitare che tali opere interferiscano con terrazzamenti ricavati nelle pendici scoscese della montagna e coltivati a vigneti.....", ricadenti nell'area oggetto di specifica tutela paesaggistica ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo n. 42/2004 con il decreto ministeriale 1 agosto 1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in località Ramat sita nel comune di Chiomonte"; tali interventi saranno soggetti al rilascio di autorizzazione paesaggistica.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.20 Regione Piemonte – Autoporto società SITAF nel comune di San Didero – Tutela dei beni paesaggistici

Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE – AUTOPORTO SOCIETA' SITAF NEL COMUNE DI SAN DIDERO – TUTELA DEI BENI PAESAGGISTICI				
ID. punto	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
129	<i>In fase esecutiva dovrà essere garantita la continuità e la naturalità delle sponde della Dora al fine di conservare la funzione di corridoio ecologico di tale contesto, la cui tutela e valorizzazione naturalistica, ecologica e paesaggistica rientra tra gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica indicati nel Piano Paesaggistico Regionale.</i>	Prescrizione di carattere specifico riferita al Progetto di Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa.	Il progetto dei ripristini prevede una fascia arborea a sud del tratto autostradale oggetto di intervento avente funzione di corridoio ecologico longitudinale lungo la Dora Riparia. A valle di analisi conoscitive relative allo stato qualitativo del corridoio fluviale adiacente le aree di lavoro, è stata predisposta la Relazione Tecnica sulla Riquilificazione Ambientale del Corridoio Fluviale in Sponda Sinistra Dora Riparia, in cui a valle di censimenti effettuati, è proposta attività di rimozione di rifiuti presenti e pulizia degli attraversamenti faunistici del rilevato autostradale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IAA_0_A_2_E_AM_RE_0070_ - Relazione tecnica sugli interventi di inserimento a verde</li> <li>• IAA_0_A_2_E_AM_PL_0072_ - Planimetria di dettaglio degli interventi di inserimento</li> <li>• OOA_0_OG_E_GN_RE_0026_ - Relazione Tecnica sulla Riquilificazione Ambientale del Corridoio Fluviale in Sponda Sinistra Dora Riparia</li> </ul>

## 4.21 Regione Piemonte – Autoporto società SITAF nel comune di San Didero – Tutela della salute pubblica

Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE – AUTOPORTO SOCIETA' SITAF NEL COMUNE DI SAN DIDERO – TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA				
ID. punto	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
130	<i>In caso di rinvenimento di trovanti e blocchi di meta-ofioliti durante le opere di scavo e/o di consolidamento dei terreni, ad esempio per opere di fondazioni, al fine di evitare la possibilità di aerodispersione di fibre, si ritiene buona norma operare attraverso bagnatura dei terreni interessati e delle macchine in scavo e provvedere alla copertura dello stesso mediante teloni.</i>	Prescrizione di carattere specifico riferita al Progetto di Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa.	E' stato previsto all'interno del Piano di utilizzo e del Piano di gestione ambientale e dei cantieri	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_ - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</li> <li>• MAA_0_O_G_E_AM_RE_0021_ - Piano di gestione ambientale e dei cantieri</li> </ul>
131	<i>Nel caso di movimentazione di trovanti e blocchi di meta-ofioliti si rimanda alla normativa vigente in materia di terre e rocce da scavo (DM 161/2012) nonché alle disposizioni di competenza specifica di Arpa Piemonte e ASL-SPRESAL.</i>	Prescrizione di carattere specifico riferita al Progetto di Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa.	E' stato previsto all'interno del Piano di utilizzo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STA_1_O_G_E_GN_RE_0050_ - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161 del 10/08/2012</li> </ul>

## 4.22 Regione Piemonte – Pista di Guida Sicura

Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE – PISTA DI GUIDA SICURA				
ID. punto	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
132	<i>Ribadendo quanto già richiesto con la nota 1911/DB12.06 dell' 11 aprile 2014 si richiede di esaminare ulteriori alternative localizzative per ciò che riguarda la Pista di Guida Sicura ed in particolare sulla possibilità di collocare tale esercizio nel Comune di Buttigliera Alta (TO), soluzione integrata dall'ipotesi di distacco della sola pista di moto a Cesana Torinese (TO), pur mantenendo</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE – PISTA DI GUIDA SICURA</b>				
<i>ID. punto</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>LOTTO DI COMPETENZA Generale</i>	<i>AZIONI</i>	<i>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</i>
	<i>inalterate le funzionalità necessarie per l'espletamento dell'attività di Consepi. Si ricorda a proposito che, con DGC n. 63 del 23 aprile 2014, è stato approvato un protocollo d'intesa dallo stesso Comune di Buttigliera Alta nel quale lo stesso Comune ha espresso anche la propria disponibilità a valutare tale ipotesi. Contrariamente a quanto specificatamente indicato nella suddetta richiesta di integrazioni al progetto presentato da LTF formulata dalla Regione, il proponente ha infatti confermato esclusivamente l'area di Avigliana, escludendo di fatto una valutazione delle alternative di progetto. Fermo restando quanto sopra, relativamente all'ipotesi di Avigliana esaminata da LTF in questa sede si prescrive quanto segue.</i>			

#### 4.23 Regione Piemonte – Pista di Guida Sicura – Sicurezza idraulica

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE – PISTA DI GUIDA SICURA – SICUREZZA IDRAULICA</b>				
<i>ID. punto</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>LOTTO DI COMPETENZA Generale</i>	<i>AZIONI</i>	<i>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</i>
133	<i>Poichè l'area ricade in Fascia B del PAI, il gestore dovrà definire nel dettaglio le procedure di evacuazione dell'area in questione al verificarsi di eventi di piena caratterizzati da portate superiori a 150 m<sup>3</sup>/s (tal riguardo dovranno essere in particolare individuate le stazioni idrometriche di monte dove monitorare i livelli e le corrispondenti portate di piena) e comunicarle al Comune di Avigliana per l'inserimento nel Piano di emergenza comunale.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

#### 4.24 Regione Piemonte – Pista di Guida Sicura – Tutela dei beni paesaggistici

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE – PISTA DI GUIDA SICURA – TUTELA DEI BENI PAESAGGISTICI</b>				
<i>ID. punto</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>LOTTO DI COMPETENZA Generale</i>	<i>AZIONI</i>	<i>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</i>
134	<i>Dovranno essere previsti interventi di mitigazione della nuova area rispetto alle visuali percepibili dalla viabilità autostradale, attraverso la piantumazione di specie arboree e/o arbustive sul perimetro del sito. Siano oltremodo previste ulteriori piantumazioni arboree di mitigazione del sito nell'area posta a ovest.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
135	<i>Le pavimentazioni bituminose siano realizzate con asfalto colorato neutro, in modo da conferire un aspetto più naturale alla superficie.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
136	<i>In fase di predisposizione del progetto esecutivo del nuovo edificio, ancorché collocato in ambito non direttamente soggetto a tutela paesaggistica, dovranno essere scelte soluzioni progettuali di maggior qualità architettonica.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.25 Regione Piemonte – Pista di Guida Sicura – Tutela faunistica

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE – PISTA DI GUIDA SICURA – TUTELA FAUNISTICA</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
137	<i>Nel caso in cui sia confermata la presenza di specie di uccelli fossori nell'ambito dell'area di intervento, si richiede che il progetto esecutivo relativo agli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e paesaggistica delle aree interessate dalla realizzazione della nuova pista di Guida sicura preveda, quale misura di compensazione, la creazione di potenziali siti di nidificazione costituiti da scarpate di altezza limitata (1-1,5 m), con pareti verticali/sub verticali nude ed esposizione est - sud, realizzate con terreno friabile, ma non franoso. Lo sviluppo progettuale di tali aspetti dovrà essere concordato con la Direzione Agricoltura e con Arpa Piemonte.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.26 Regione Piemonte – Pista di Guida Sicura – Misure di salvaguardia territoriale e urbanistica

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - PIANIFICAZIONE URBANISTICA – MISURE DI SALVAGUARDIA TERRITORIALE E URBANISTICA</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
138	<i>Nel progetto esecutivo dovrà essere predisposta una specifica cartografia delle aree e fasce di rispetto delle nuove porzioni di territorio interessate dalle opere in variante rispetto al progetto preliminare, sia per la fase di cantiere sia per la fase operativa; tali vincoli dovranno essere resi disponibili per le amministrazioni interessate, al fine di costituire riferimento vincolistico integrativo rispetto alla documentazione predisposta nel progetto preliminare e perseguire così la coerenza tra esigenze progettuali, previsioni urbanistiche locali e atti di pianificazione territoriale provinciale e regionale.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.27 Regione Piemonte – Sicurezza idraulica

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - SICUREZZA IDRAULICA</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
139	<i>LTF dovrà definire, d'intesa con AIPO, priorità di intervento, modalità congiunte e sequenze temporali per la realizzazione delle opere di difesa idrauliche (argini) previste nel PAI e le opere ferroviarie in progetto, al fine di non incrementare le condizioni di pericolosità.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
140	<i>Dovrà essere predisposto e attuato un piano di monitoraggio e di manutenzione dell'alveo finalizzato a garantire in corrispondenza dei tre attraversamenti in progetto (Susa, Bussoleno e Caprie) le condizioni di officiosità di progetto delle sezioni di deflusso; eventuali interventi di manutenzione dei sedimenti dovranno essere realizzati mediante la sola movimentazione degli stessi all'interno dell'alveo, nei punti che dovranno essere definiti di concerto con AIPO.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
141	<i>Dovrà essere sviluppato il progetto degli interventi di demolizione del ponte temporaneo di Caprie (di durata pari a 10 anni) e la stima dei relativi costi.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.28 Regione Piemonte – Interventi forestali

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - INTERVENTI FORESTALI</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
142	<p>In applicazione dell'articolo 5 comma 2 della legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 il parere positivo è subordinato al rispetto delle prescrizioni sotto indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sul versante;</li> <li>• tutte le aree di scopertura dovranno essere inerbite mediante idrosemina o altra tecnica entro 3 mesi dall'esecuzione dei lavori di riprofilatura delle superfici secondo le prescrizioni progettuali;</li> <li>• in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del decreto ministeriale 14 gennaio 2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;</li> <li>• i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione, e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc);</li> <li>• per la ricostituzione della copertura boschiva e il ripristino vegetativo dovrà essere utilizzato postime forestale garantito e certificato ai sensi delle normative vigenti utilizzando le specie autoctone adatte al sito;</li> <li>• nelle zone rinaturalizzate dovranno essere effettuate le operazioni di controllo delle specie infestanti, le sostituzioni delle fallanze e le irrigazioni di soccorso per i 5 anni successivi all'impianto;</li> <li>• dovranno essere comunicate: la nomina del direttore dei lavori, le date di inizio e fine lavori al Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato e al Settore Foreste; alla comunicazione di termine lavori, dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.</li> </ul>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa</p>	<p>L'area di cantiere si localizza su un sito pianeggiante pertanto non si riscontra il rischio di innesco di fenomeni di instabilità dei versanti.</p> <p>Come desumibile dal PSC e relative planimetrie le aree di stoccaggio di materiale sono localizzate a nord del rilevato autostradale evitando qualsiasi rischio di inondazione.</p> <p>Per quanto attiene la gestione dei reimpianti sono previsti sia nel progetto, sia a livello di specifiche tutte le misure di controllo circa la sostituzione delle fallanze e di manutenzione post impianto.</p> <p>Le viabilità di cantiere presentano pendenze moderate, data la morfologia locale, che assicurano una corretta gestione in termini di deflusso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SCA_0_O_G_E_SI_RE_3100_ - Piano di sicurezza e coordinamento</li> <li>• SYA_1_O_8_E_SU_PL_3001_ - Planimetria viabilità e di cantiere</li> <li>• OOA_0_O_G_E_GN_RE_0010_ - Capitolato speciale d'appalto - Norme tecniche</li> <li>• IAA_0_A_2_E_AM_RE_0070_ - Relazione tecnica sugli interventi di inserimento a verde</li> </ul>
143	<p>Ai sensi del comma 4 dell'articolo 19 della legge regionale 10 febbraio 2009 n. 4, poiché è prevista la trasformazione di superfici boscate, sono a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio, detta compensazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni progettuali e previa presentazione al Settore Foreste della Regione Piemonte, prima dell'inizio dei lavori, del progetto esecutivo delle opere compensative che saranno autorizzate secondo le procedure del Regolamento Forestale vigente.</p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa</p>	<p>Il Progetto Definitivo dell'opera conteneva la Relazione Forestale redatta ai sensi della LR 4/2009. Stante l'entrata in vigore della Deliberazione della Giunta Regionale 6 febbraio 2017, n. 23-4637 - LR 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione, si procederà attraverso compensazione monetaria in relazione alle superfici di bosco tagliate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• OOA_0_O_G_E_GN_CE_0017_ - Quadro economico</li> </ul>

## 4.29 Regione Piemonte – Beni paesaggistici

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - BENI PAESAGGISTICI</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
144	<u>Nuova viabilità</u> Relativamente alla Nuova viabilità si evidenzia che le opere in c.a. che risultano a vista, dovranno essere eseguite prestando particolare attenzione alla finitura superficiale del cls, da realizzarsi con casseforme predisposte per getti a vista ovvero attraverso il ricorso a trattamenti superficiali del cls.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
145	<u>Nuova viabilità</u> Analogamente dovrà essere posta particolare cura nella scelta delle opere complementari (guard-rail, recinzioni, ringhiere, ecc.) in modo da garantire un adeguato livello qualitativo degli interventi.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
146	<u>Nuova viabilità</u> I muri di sostegno previsti, che in alcuni casi sono di rilevante altezza, ancorché mascherati con piantumazioni di specie arbustive autoctone, dovranno essere realizzati con qualificate soluzioni di finitura esterna.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
147	<u>Aree di cantiere</u> Relativamente alle aree di cantiere (imbocco tunnel, piana di Susa, interconnessione Bussoleno, sito Maddalena), in merito all'inserimento paesaggistico delle aree di cantiere stesse e degli edifici in progetto, oltre alle opere di mitigazione a verde già previste, le nuove soluzioni cromatiche scelte per alcuni edifici dovranno essere estese a tutti i manufatti (nastro trasportatore, eventuali strutture di copertura in PVC o simili, ecc.), privilegiando l'utilizzo di colorazioni scure (es. verdi e marroni scuri). tipo di tinteggiature/colorazioni da utilizzarsi siano di qualità tale da garantire nel tempo il mantenimento delle caratteristiche cromatiche, onde evitare effetti di deterioramento che comprometterebbero significativamente l'intervento mitigativo nel tempo.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
148	<u>Aree di cantiere</u> La viabilità e i parcheggi delle aree di cantiere per le quali sia previsto l'utilizzo di pavimentazioni bituminose siano preferibilmente realizzate con asfalto colorato neutro, in modo da conferire un aspetto più naturale alla superficie; per gli interventi di mitigazione, sia in corso d'opera che a fine lavori, dovranno essere scelti esemplari arborei già sviluppati al fine di consentire di svolgere tempestivamente le funzioni di mascheramento loro attribuite.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.30 Regione Piemonte – Rischio amianto

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - RISCHIO AMIANTO</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
149	<u>Sondaggi prospezione di scavo:</u> Durante le fasi di scavo di ogni "tratta" dovrà essere effettuata l'esecuzione di • sondaggi in prospezione sul fronte di Per ogni sondaggio effettuato sul fronte di scavo, è necessario che venga fornita una descrizione dettagliata della matrice e dei clasti più rappresentativi, indicando l'eventuale presenza di pietre verdi e il criterio di prelievo del sub-campione sul quale viene effettuata la ricerca dell'amianto. Per la determinazione degli amianti dovrà essere effettuata un'analisi di tipo qualitativo. La metodica da prevedere è Microscopia ottica in Contrasto di Fase - tecnica della dispersione cromatica (MOCF DC) (Cfr. decreto ministeriale 6 settembre 1994 all. 3).	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - RISCHIO AMIANTO</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
150	<u>Caratterizzazione marino e classificazione rifiuto:</u> Deve essere effettuata l'analisi "quantitativa" dei campioni "tal quale", utilizzando qualsiasi metodo il cui limite di quantificazione sia inferiore a 0,1 per cento, secondo le tecniche indicate nel decreto ministeriale 6 settembre 1994 - all. 1, a cui sia associata eventualmente una procedura di arricchimento.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
151	<u>Per lo smarino definito "Cl3a":</u> deve essere prevista la gestione del rischio sanitario correlato alla presenza di amianto, anche con concentrazioni inferiori al limite di 1000 mg/kg (0,1 per cento), nell'applicazione della "normale pratica industriale". Pertanto, devono essere adottate le precauzioni previste dalla vigente normativa; • deve essere prevista la gestione del rischio sanitario correlato alla presenza di amianto, anche con concentrazioni inferiori al limite di 1000 mg/kg (0,1 per cento), per tutti i materiali che vengono impiegati per la realizzazione di rilevati, opere di attraversamento e ripristino ambientale; • con riferimento all'articolo 1 della legge n. 257/92, "Sono vietate l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto, di prodotti di amianto o di prodotti contenenti amianto". • I materiali di classe Cl3a possono essere destinati alla produzione di "inerti per calcestruzzi" solo se esenti da amianto; i materiali in classe "Cl3a" in concentrazione inferiore a 1000 mg/kg siano ricollocati in situ, con messa in sicurezza permanente.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
152	<u>Condizioni operative in presenza di amianto:</u> • "sistema di compartimentazione" descritto deve essere attivato per tutte le tratte in cui viene riscontrata la presenza di "pietre verdi con potenziale presenza di amianto -RA2"; • deve essere prodotto un "protocollo operativo" da adottare in caso di pietre verdi al fronte di scavo. • concetto di quantità di amianto "elevate", riportato in diversi documenti, essendo privo di riferimenti normativi non può essere considerato un'indicazione utile, ai fini della progettazione degli interventi.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

#### 4.31 Regione Piemonte – Radiazioni non ionizzanti

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - RADIAZIONI NON IONIZZANTI</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
153	La profondità di posa delle buche giunti non deve essere inferiore a 1,7 m.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
154	Per i recettori individuati come RT13, RT16, RT17, RT28, dovrà essere valutata in sede di esecuzione dei lavori la possibilità di mantenere la massima distanza possibile (sulla base delle caratteristiche della sede stradale in cui verranno effettuati gli scavi per la posa del cavidotto) tra l'elettrodotto e i recettori stessi.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.32 Regione Piemonte – Salute pubblica

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - SALUTE PUBBLICA</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
155	<p>La VIS dovrà essere definita tenendo conto dei parametri di seguito definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• indicatori di rischio assoluto: tasso standardizzato per età e genere (tassi di mortalità e primo ricovero);</li> <li>• misure di rischio relativo: SMR (Standardized Mortality/Morbidity Ratio) o i rapporti tra tassi (CMF, Comparative Mortality Figure, che è una misura equivalente) con confronto verso Provincia e Regione e relativi intervalli di confidenza (al 95 per cento o 90 per cento);</li> <li>• deve essere effettuato il calcolo del numero di casi attribuibili, associati agli incrementi di inquinanti previsti in fase di cantiere, in fase di deposito e in fase di esercizio, per PM10, individuato come tracciante dell'inquinamento. Deve inoltre essere calcolato il numero di casi attribuibili associati all'esposizione a radon e a rumore nelle diverse fasi di realizzazione dell'opera; nonché delle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>• definire l'utilità della Valutazione nel caso concreto (screening);</li> <li>• definire gli obiettivi (scoping);</li> <li>• valutare gli impatti (assessment);</li> <li>• formulare raccomandazioni per minimizzare gli impatti (reporting);</li> <li>• controllare che gli impatti sulla salute siano effettivamente quelli previsti dal procedimento di VIS e che le raccomandazioni siano effettivamente attuate dai decisori (monitoring);</li> <li>• individuare i soggetti presenti al tavolo di pilotaggio (con compiti di indirizzo, discussione, valutazione e accompagnamento) del processo di VIS orientato alla valutazione complessiva degli impatti sulla vita della popolazione e la messa in opera degli interventi tesi a mitigare congiuntamente rischi e impatti;</li> <li>• definire una proposta di cronoprogramma delle attività della VIS (comprensivo dell'esplicitazione dei criteri che verranno usati per definire il gruppo di lavoro, la sua numerosità, le modalità di convocazione e luogo degli incontri, le modalità di comunicazione dei risultati);</li> <li>• definire una proposta di un piano di comunicazione inerente il processo e gli esiti della VIS.</li> </ul> </li> </ul>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
156	<p>per l'effettuazione della VIS, si raccomanda l'affidamento a professionisti competenti nel campo dell'epidemiologia che permetta la scelta corretta dei valori di rischio da utilizzare e l'applicazione della metodologia comunemente usata a questo scopo.</p>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.33 Regione Piemonte – Valutazione di Incidenza SIC/ZPS

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - VALUTAZIONE DI INCIDENZA SIC/ZPS</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
157	<p>Dovrà essere predisposto un piano di ripristino dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine" comprendente la manutenzione necessaria per la buona riuscita degli interventi. In ogni caso un congruo periodo di manutenzione dovrà essere previsto per tutti gli interventi a verde.</p>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
158	<p>La progettazione esecutiva dovrà prevedere le modalità operative e le tempistiche per una corretta manutenzione e verifica della funzionalità delle opere. Nel caso di constatazione della non efficienza della funzionalità delle opere è opportuno prevedere la possibilità di individuare a scala più ampia, sullo schema dei flussi di fauna vertebrata esistenti, i fabbisogni di deframmentazione del territorio e</p>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - VALUTAZIONE DI INCIDENZA SIC/ZPS				
ID. punto	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
	<i>provvedere a rinforzare l'efficienza in termini di connettività risolvendo le problematiche di altri punti di barriera faunistica e migliorando la permeabilità del territorio di riferimento.</i>			
159	<p><i>Per il monitoraggio risulta opportuno:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>integrare come criterio di selezione delle specie le Orchidacee rinvenute nel sito di monitoraggio e uno o più plot di controllo nelle stazioni oggetto di monitoraggio nell'ambito del progetto Life "Xero-Grazing" previo coordinamento con l'Ente Gestore dell'area protetta;</i></li> <li>• <i>una migliore integrazione con quanto dispone il piano di monitoraggio della vegetazione del SIC che prevede l'esecuzione di campionamenti sia di vegetazione che delle acque nei medesimi punti;</i></li> <li>• <i>inserire gli interventi previsti tra le misure di accompagnamento dell'opera nella fase di progettazione esecutiva condividendoli con l'Ente Gestore del SIC (Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie).</i></li> </ul>	<p>Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa</p>		

#### 4.34 Regione Piemonte – Geotecnica

Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - GEOTECNICA				
ID. punto	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
160	<p><u>Monitoraggi geotecnici</u>  <i>Per i monitoraggi geotecnici viene data specifica enfasi al sistema di strutturazione ed organizzazione dei dati geotecnici, ma non viene data sufficiente attenzione alla distribuzione e disseminazione degli stessi, pertanto si richiede che i dati riguardanti i monitoraggi geotecnici, soprattutto per quanto concerne quello che riguarda le misure all'esterno, siano considerati alla pari dei dati derivanti dal monitoraggio ambientale e siano trattati contestualmente a quest'ultimi per quanto concerne la verifica, validazione e diffusione.</i></p>	<p>Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa</p>		
161	<p><u>Monitoraggi geotecnici</u>  <i>Per quanto concerne la galleria di Interconnessione, considerata la relativa superficialità dello scavo, la seppur solo teorica possibilità di indurre "sformellamenti", l'incertezza sulla possibilità di incontrare depositi glaciali, sia opportuno installare un adeguato sistema di monitoraggio di superficie al fine di valutare possibili cedimenti dei terreni soprastanti la galleria. (inserire 102 e 103 nel PMA).</i></p>	<p>Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa</p>		
162	<p><u>Sismicità locale</u>  <i>Tenuto conto della rilevanza del progetto nel suo insieme, si ritiene non sufficientemente cautelativo l'approccio semplificato utilizzato dallo studio per la determinazione dei fenomeni di amplificazione sismica, e si richiede pertanto che, per i siti interessati da opere ed infrastrutture significative, le azioni sismiche da utilizzare nella progettazione delle opere siano determinate mediante specifiche analisi di risposta sismica locale, da predisporre secondo le indicazioni contenute ai par. 3.2 e 7.11 delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. Infrastrutture 14 gennaio 2014 e della relativa Circolare 02 febbraio 2009 n.617/C.S.LL.PP. Gli approfondimenti in questione, da predisporre in sede di progetto esecutivo, dovranno riguardare in linea di massima:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>i ponti sulla Dora,</i></li> <li>• <i>la stazione internazionale di Susa,</i></li> <li>• <i>la zona dell'Autoporto di Susa.</i></li> </ul>	<p>Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa</p>		
163	<p><u>Sismicità locale</u>  <i>per definire i modelli geotecnici di sottosuolo dei diversi siti dovranno essere</i></p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE</p>	<p>Le indagini specifiche potranno essere realizzate una volta che il proponente avrà</p>	

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - GEOTECNICA</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
	<i>eventualmente predisposte specifiche indagini finalizzate a consentire la definizione di:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>condizioni stratigrafiche e modello di sottosuolo;</i></li> <li>• <i>proprietà fisiche e meccaniche degli strati di terreno, (con particolare riferimento alle condizioni cicliche);</i></li> <li>• <i>regime delle pressioni interstiziali; profondità e morfologia del substrato rigido o di un deposito ad esso assimilabile.</i></li> </ul>	della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	disponibilità delle aree oggetto di intervento.	
164	<u>Sismicità locale</u> <i>Ai fini delle analisi, sarà necessario il ricorso a schematizzazioni geometriche bidimensionali o tri-dimensionali in modo da tener conto delle eventuali modificazioni del segnale indotte dalla specifica configurazione della valle.</i>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	Il sottosuolo dell'area interessata dal progetto di realizzazione dell' Autoporto è stato schematizzato bidimensionalmente, sulla base delle risultanze delle indagini disponibili.	Profili geologico-geotecnici OOA_0_O_G_0_E_GE_RE_0080_  Relazione geologica OOA_0_O_G_0_E_GE_PL_0087_
165	<u>Programma delle indagini</u> <i>Al fine di acquisire informazioni utili per la qualificazione dei terreni ai fini della prevenzione del rischio sismico si ritiene opportuno che i fori di sondaggio già compresi nel programma delle indagini definito e nei quali non viene prevista l'installazione di una verticale piezometrica, vengano attrezzati per la prova OH, da realizzarsi con misure ad intervallo di 1 m. Si propone tale soluzione per i siti:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>S100 (Mompantero),</i></li> <li>• <i>S 103 (Interconnessione Bussoleno - ponte Dora).</i></li> </ul>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
166	<u>Programma delle indagini</u> <i>Che lo studio nel suo complesso sia integrato con misure HVSR distribuite in modo tale da fornire elementi di valutazione utili nella predisposizione della Carta del rischio sismico, e da fornire elementi conoscitivi di riferimento per la progettazione delle opere ed infrastrutture significative.</i>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	Le misure richieste potranno essere realizzate una volta che il proponente avrà disponibilità delle aree oggetto di intervento.	
167	<u>Carta del rischio sismico</u> <i>Per la Carta del rischio sismico attualmente realizzata con tecniche speditive e non strettamente coerente con i criteri di riferimento in materia devono essere predisposti gli ulteriori elaborati secondo gli indirizzi e criteri per la Microzonazione sismica, 2008 e dai successivi aggiornamenti che costituiscono i presupposti alla realizzazione della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica ed in particolare la Carta delle indagini e la Carta geologico-tecnica.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
168	<u>Carta del rischio sismico</u> <i>I complessi litostratigrafici devono essere raggruppati e codificati in base alle caratteristiche tessiturali dei depositi, mentre le informazioni relative agli ambienti genetico-deposizionali costituiscono solo un dato accessorio.</i>	Prescrizione non applicabile rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
169	<u>Carta del rischio sismico</u> <i>Lo spessore minimo da considerare per le coperture è di 3 m.</i>	Prescrizione non applicabile rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
170	<u>Carta del rischio sismico</u> <i>I margini di incertezza che in alcuni casi caratterizzano le stratigrafie delle diverse zone della carta, (ad esempio substrato a profondità variabili tra 5 m e 50 m), lasciano prevedere comportamenti non omogenei dal punto di vista della risposta sismica ed è pertanto necessario una revisione dell'approccio con conseguente aggiornamento delle zone.</i>	Prescrizione non applicabile rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
171	<u>Carta del rischio sismico</u> <i>Gli standard citati in precedenza devono essere previsti con una rappresentazione a scala non inferiore al rapporto 1:10.000.</i>	Prescrizione non applicabile rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - GEOTECNICA</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
172	<u>Modelli geotecnica</u> Molte indicazioni geotecniche sono estrapolate nell'impossibilità di realizzare indagini dirette, pertanto è necessario aggiornare il modello geologico e geotecnico di riferimento in base alle indagini che dovranno comunque essere effettuate secondo i dettami del decreto ministeriale 14 gennaio 2008, perlomeno ai fini della tutela dell'assetto idrogeologico locale, in fase esecutiva, e di ripetere le verifiche prodotte in più relazioni in base al quadro aggiornato delle informazioni geotecniche acquisite nel corso delle indagini, eventualmente riattualizzando i sistemi di consolidamento dei versanti previsti.	Prescrizione non applicabile rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
173	<u>Modelli geotecnica</u> modello geologico e geotecnica di riferimento dovrà essere considerato come un quadro di riferimento flessibile e modificabile con l'avanzare dello stato conoscitivo dei luoghi.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

#### 4.35 Regione Piemonte – Territorio rurale, attività agricole, fauna selvatica ed acquatica – Reticolo idrografico ad uso irriguo

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - TERRITORIO RURALE, ATTIVITÀ AGRICOLE, FAUNA SELVATICA ED ACQUATICA – RETICOLO IDROGRAFICO AD USO IRRIGUO</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
174	Il proponente dovrà concordare con i Consorzi Irrigui operanti nelle aree di intervento le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con gli impianti irrigui e con il reticolo irriguo esistente, nonché il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza. Per quanto riguarda la Valle di Susa, il soggetto da contattare è il Consorzio irriguo delle Valli di Susa e Cenischia (Via Trattenero 15- 10053 Bussoleno (TO) - tel.0122/647092 - fax 0122/642850). Per quanto riguarda le aree irrigue ricadenti nel territorio del Comune di Torrazza Piemonte, si dovrà fare riferimento al Consorzio irriguo di grado del Canavese (do Agritex - Via 'Gallo 29 -10034 Chivasso (TO) - tel. 011/9131646 - fax 011/9107734).	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

#### 4.36 Regione Piemonte – Territorio rurale, attività agricole, fauna selvatica ed acquatica – Interventi di recupero, di mitigazione e di riqualificazione ambientale

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - TERRITORIO RURALE, ATTIVITÀ AGRICOLE, FAUNA SELVATICA ED ACQUATICA – INTERVENTI DI RECUPERO, DI MITIGAZIONE E DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
175	Si esprimono perplessità sulla scelta delle specie individuate da utilizzare negli interventi di mitigazione dei muri individuate nella Relazione tecnica delle opere a verde di mitigazione e recupero ambientale in fase di cantiere (elaborato PD2-C3C-TS3-0193-A- AP-NOT) e nella Relazione tecnica delle opere a verde di mitigazione e recupero ambientale (elaborato PD2-C3CTS3- 0171 -A-AP-NOT). La Vitis vinifera, oltre a non essere una pianta rampicante tappezzante, è una specie agraria che necessita di cure assidue (potature, trattamenti anticrittogamici, ecc.) per poter sopravvivere, che configurano interventi	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - TERRITORIO RURALE, ATTIVITÀ AGRICOLE, FAUNA SELVATICA ED ACQUATICA – INTERVENTI DI RECUPERO, DI MITIGAZIONE E DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
	<i>manutentivi costanti e ripetuti nel tempo tali da non essere compatibili, anche finanziariamente, con opere che sono effettuate a scopo di mitigazione ambientale e paesaggistica. Dovrà quindi essere affrontata la criticità derivante dall'emergenza fitosanitaria dovuta all'espandersi della flavescenza dorata, che la Regione Piemonte, in attuazione del decreto ministeriale del 31 maggio 2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite", sta affrontando con interventi obbligatori di lotta con insetticidi e di espianto delle piante infette e dei vigneti abbandonati, trascurati e inselvaticiti.</i>			
176	<i>Nel caso si intendano utilizzare varietà con valenza maggiormente ornamentale, quali la varietà purpurea (indicata nel Capitolato tecnico delle opere a verde – elaborato PD2-C3CTS3-0114-B-AP-NOT), occorre verificare se ospitano lo Scaphoideus titanus, insetto vettore, specifico per l'intero genere Vitis, del fitoplasma che provoca la malattia.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
177	<i>La scelta del Rubus fruticosus suscita perplessità poiché se si intende utilizzare la specie selvatica, questa è fortemente infestante, è a fogliame deciduo e non è rampicante tappezzante, si richiede pertanto di utilizzare proporre specie alternative idonee a svolgere la funzione di mitigazione richiesta.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

#### 4.37 Regione Piemonte – Territorio rurale, attività agricole, fauna selvatica ed acquatica – Sottopasso faunistico

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - TERRITORIO RURALE, ATTIVITÀ AGRICOLE, FAUNA SELVATICA ED ACQUATICA – SOTTOPASSO FAUNISTICO</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
178	<i>Il sottopasso faunistico, così come progettato presenta alcune criticità di carattere funzionale che possono inficiare il suo effettivo utilizzo da parte della fauna selvatica, pertanto si richiede che nella progettazione dei passaggi per la fauna selvatica di media e grossa taglia, sia data fondamentale importanza alla posa in opera di elementi naturali (quinte arboree ed arbustive) che svolgano la funzione di invito ad invogliare gli animali ad utilizzare i varchi all'uopo destinati. Si richiede, pertanto, che tali aspetti siano adeguatamente sviluppati in fase di progettazione esecutiva concordandoli con la Direzione Agricoltura e con Arpa Piemonte.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
179	<i>In fase esecutiva dovranno essere ricercate soluzioni alternative in corrispondenza degli imbocchi, prevedendo una corretta progettazione degli inviti a verde indispensabili al corretto funzionamento della struttura. Tali aspetti dovranno essere adeguatamente sviluppati in accordo con la Direzione Agricoltura e con Arpa Piemonte.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.38 Regione Piemonte – Territorio rurale, attività agricole, fauna selvatica ed acquatica – Barriere antirumore

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - TERRITORIO RURALE, ATTIVITÀ AGRICOLE, FAUNA SELVATICA ED ACQUATICA – BARRIERE ANTIRUMORE</b>				
<i>ID. punto</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>LOTTO DI COMPETENZA Generale</i>	<i>AZIONI</i>	<i>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</i>
180	<i>Quale misura di mitigazione nei confronti dell'avifauna, i pannelli fonoassorbenti trasparenti dovranno essere realizzati con materiali opachi o colorati o satinati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili agli uccelli ed evitare collisioni.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
181	<i>Gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica dovranno essere in coerenza con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011 anziché dalla D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.39 Regione Piemonte – Territorio rurale, attività agricole, fauna selvatica ed acquatica – Interventi di compensazione a seguito di tagli boschivi

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - TERRITORIO RURALE, ATTIVITÀ AGRICOLE, FAUNA SELVATICA ED ACQUATICA – INTERVENTI DI COMPENSAZIONE A SEGUITO DI TAGLI BOSCHIVI (PRESCRIZIONI CIPE N.7-45)</b>				
<i>ID. punto</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>LOTTO DI COMPETENZA Generale</i>	<i>AZIONI</i>	<i>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</i>
182	<i>L'individuazione delle superfici sulle quali intervenire e la progettazione definitiva/esecutiva degli interventi di compensazione dei tagli boschivi dovranno essere sviluppati anche in un'ottica di ricostituzione e di potenziamento dei corridoi ecologici e faunistici presenti in Valle Susa.</i>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	Il Progetto Definitivo dell'opera conteneva la Relazione Forestale redatta ai sensi della LR 4/2009. Stante l'entrata in vigore della Deliberazione della Giunta Regionale 6 febbraio 2017, n. 23-4637 - LR 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione, si procederà attraverso compensazione monetaria in relazione alle superfici di bosco tagliate.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• OOA_0_O_G_E_GN_CE_0017_ - Quadro economico</li> </ul>

## 4.40 Regione Piemonte – Monitoraggio ambientale in fase realizzativa

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - MONITORAGGIO AMBIENTALE IN FASE REALIZZATIVA</b>				
<i>ID. punto</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>LOTTO DI COMPETENZA Generale</i>	<i>AZIONI</i>	<i>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</i>
183	<i>Piano di Monitoraggio Ambientale, suoi contenuti e modalità operative, nonché il Sistema di Gestione Ambientale dovranno essere concordati con Arpa Piemonte sulla scorta di quanto già avvenuto per la realizzazione del cunicolo esplorativo di Chiomonte. Nell'ambito del sistema di gestione ambientale dovrà essere definita una procedura operativa in grado di evidenziare ruoli e responsabilità in merito al controllo e gestione dei mezzi utilizzati in cantiere sia on-road che off-road, anche se di proprietà degli appaltatori dei lavori.</i>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	Il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato elaborato a valle di riunioni tecniche tenutesi con ARPA Piemonte. Si richiamano in particolare i seguenti tavoli tecnici: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 30 marzo 2016 – Componenti biotiche e suolo;</li> <li>• 30 marzo 2016 – Componente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MAA_0_O_G_E_AM_RE_0030_ – Piano di Monitoraggio Ambientale – Relazione</li> <li>• MAA_0_O_G_E_AM_RE_0031_ - Piano di Monitoraggio Ambientale – Planimetria dei punti di monitoraggio</li> <li>• MAA_0_O_G_E_AM_RE_0021_ - Piano di gestione ambientale e dei cantieri</li> </ul>

Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - MONITORAGGIO AMBIENTALE IN FASE REALIZZATIVA				
ID. punto	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
			<ul style="list-style-type: none"> <li>rumore;</li> <li>7 aprile 2016 – Componente amianto;</li> <li>8 aprile 2016 – Risorse idriche;</li> <li>13 aprile 2016 – Atmosfera e data base.</li> </ul>	
183.1	<p><u>Amianto</u> I punti di monitoraggio indicati devono essere confermati a seguito di sopralluogo congiunto con Arpa Piemonte; per tutte le tratte di scavo devono essere adottate le "frequenze di campionamento" e le "soglie di riferimento" indicate nella tabella 1: Al superamento della soglia d'intervento devono essere interrotte tutte le attività di cantiere (cfr. punto 96 - delibera CIPE 57/2011) e devono essere adottate tutte le procedure indicate dal decreto ministeriale 6 settembre 1994, cap.5, punto 11).</p>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
183.2	<p><u>Aria</u> L'individuazione dei punti di monitoraggio ambientale relativi alla qualità dell'aria dovrà essere supportata da un dettagliato esame delle risultanze delle simulazioni modellistiche presentate dal proponente per il progetto definitivo che individuino le aree maggiormente sollecitate e quindi i ricettori maggiormente esposti. A tale scopo è necessario che siano prodotte le mappe in formato vettoriale o raster su grigliato di calcolo del modello relative ai diversi indicatori e ai relativi inquinanti derivanti dall'impatto sia delle sole attività legate all'opera in costruzione, sia dell'impatto cumulato. Siano inoltre forniti per tutti gli anni di simulazione (in formato da concordare con Arpa) i seguenti dati relativi a tutte le celle del dominio di calcolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>mappe di concentrazione degli impatti aggiuntivi (solo attività connesse all'opera) e cumulati per tutti gli indicatori calcolati (medie annuali e percentili);</li> <li>mappe di concentrazione della VAQ2008 riportati alla risoluzione target di 250 m per tutti gli indicatori calcolati (medie annuali e percentili);</li> <li>mappe di concentrazione degli impatti aggiuntivi per i seguenti indicatori: NO2 massime medie orarie, PM10 massime medie giornaliere;</li> <li>mappe emissive per tutte le sorgenti considerate (separate per inquinante e tipologia emissiva, totali per inquinante) per i diversi anni di simulazione;</li> <li>file .shp relativi alle sorgenti considerate (cantieri, tratte stradali) e domini di calcolo.</li> </ul> <p>Analogamente al Monitoraggio del Cunicolo de La Maddalena, i dati di Qualità dell'aria AO e CO, parametri chimici, polveri ecc. sia giornalieri, sia orari dei rilevamenti in continuo dovranno essere resi disponibili sulla base dati del Sistema regionale di rilevamento della QA (SRRQA), attuando tutte le procedure necessarie per il trasferimento. Il monitoraggio ante operam sarà da attivare almeno 12 mesi prima dell'inizio delle attività di cantiere al fine di poter disporre di un numero di misurazioni sufficienti per la valutazione dei dati in fase di corso di d'opera. Il PMA presentato dal proponente è da considerarsi un documento propositivo e deve essere integrato, tenendo conto altresì dell'esigenza di recepire la prescrizione n. 26 della Delibera CIPE n. 57/2011 per la quale risulta necessaria una sua riformulazione nel modo seguente: "Protocollo Operativo: Regione Piemonte stipula un Protocollo Operativo, per la sola fase di cantiere, con Provincia di Torino, ARPA Piemonte ed Enti Locali interessati che, in coerenza con quanto previsto dai Piani di Azione a breve termine previsti dall'art. 24 della Direttiva 2008/50/CE recepita con il decreto legislativo n. 155/2010 e s.m.i.,</p>	Prescrizione di carattere generale parzialmente valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato elaborato a valle di riunioni tecniche tenutesi con ARPA Piemonte. Si richiamano in particolare i seguenti tavoli tecnici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>30 marzo 2016 – Componenti biotiche e suolo;</li> <li>30 marzo 2016 – Componente rumore;</li> <li>7 aprile 2016 – Componente amianto;</li> <li>8 aprile 2016 – Risorse idriche;</li> <li>13 aprile 2016 – Atmosfera e data base.</li> </ul> <p>In particolare per la componente atmosfera il Piano di Monitoraggio definisce le frequenze, la durata, i punti di misura, le tecniche di campionamento e le modalità di restituzione dei dati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>MAA_0_O_G_E_AM_RE_0030_ – Piano di Monitoraggio Ambientale – Relazione</li> <li>MAA_0_O_G_E_AM_RE_0031_ – Piano di Monitoraggio Ambientale – Planimetria dei punti di monitoraggio</li> </ul>

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - MONITORAGGIO AMBIENTALE IN FASE REALIZZATIVA</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
	<p>contenga i provvedimenti efficaci per limitare e se necessario sospendere le attività che contribuiscono al rischio che i rispettivi valori limite, valori obiettivo e soglie di allarme di cui agli allegati VII, XI e XIV della Direttiva, siano superati.</p> <p>Il Protocollo dovrà altresì stabilire,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per le rispettive competenze degli Enti territoriali e del Proponente, gli interventi e le azioni da attuare per ridurre le emissioni inquinanti quando il sistema di monitoraggio afferente alla Nuova linea (in fase di cantiere), evidenzia il superamento dei valori limite di cui all'allegato XI della Direttiva;</li> <li>• i criteri con cui, al superamento dei suddetti valori limite, è definita la significatività del contributo delle attività di cantiere rispetto alle altre fonti di inquinamento atmosferico presenti;</li> <li>• le modalità con le quali l'Agenzia provvede alla messa a disposizione dei dati mediante gli strumenti disponibili nell'ambito del Sistema regionale rilevamento della Qualità dell'Aria.</li> </ul> <p>I superamenti saranno riferiti alle misurazioni di un sistema di punti di misura dedicati, da attivare almeno 12 mesi prima dell'inizio delle attività di cantiere, e i dati prodotti dovranno essere inseriti a tutti gli effetti nel Sistema regionale di rilevamento della Qualità dell'Aria, con le tempistiche previste dal Protocollo operativo. L'acquisto dei beni strumentali, necessari all'allestimento dei punti di misura, e la loro messa in esercizio sarà effettuato dal proponente sulla base di specifiche tecniche fornite da Arpa Piemonte che conterranno le indicazioni riguardo il tipo di strumentazione con le relative caratteristiche tecniche, il numero e ubicazione dei punti di misura. Arpa Piemonte provvederà ad aggiornare le specifiche tecniche della strumentazione in relazione all'evoluzione normativa e tecnica; gli eventuali oneri economici aggiuntivi per la realizzazione di quanto previsto da tale aggiornamento saranno interamente a carico del proponente. La gestione dei punti di misura dovrà essere affidata ad ARPA Piemonte sulla base di un accordo formale a titolo oneroso da stipularsi fra le parti. Il proponente dovrà farsi carico di tutti gli oneri economici - compresi quelli relativi ai costi del personale dell'Agenzia, delle determinazioni analitiche di laboratorio e dell'inserimento e gestione dei dati nel Sistema regionale di rilevamento della Qualità dell'Aria - necessari a garantire un corretto funzionamento dei punti di misura e a conseguire il rispetto degli obiettivi di qualità previsti dal decreto legislativo D. 55/2010 e s.m.i. Arpa Piemonte provvederà a mettere a disposizione degli Enti competenti i dati prodotti tramite le procedure previste dal Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria e la reportistica concordata all'interno del Protocollo Operativo. "</p>			
183.3	<p><u>Ambiente idrico</u></p> <p>Dovrà essere data contestualizzazione degli interventi e degli impatti attesi rispetto ai CI. GWB e Complessi Idrogeologici interessati. Dovrà essere fornita la valutazione degli impatti in relazione agli obiettivi di qualità definiti dal PdG Po. Dovrà essere considerata la correlazione degli impatti con le diverse categorie di elementi di qualità/parametri (chimico-fisici, biologici, idrologici, morfologici, idrogeologici, ecc.) potenzialmente interferiti. Dovranno essere definite le soglie riferite alla situazione Ante operam da adottare nell'analisi dei dati derivanti dai monitoraggi di Corso d'opera e Post operam.</p>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell'Autoporto di Susa	Il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato elaborato a valle di riunioni tecniche tenutesi con ARPA Piemonte. Si richiamano in particolare i seguenti tavoli tecnici: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 30 marzo 2016 – Componenti biotiche e suolo;</li> <li>• 30 marzo 2016 – Componente rumore;</li> <li>• 7 aprile 2016 – Componente amianto;</li> <li>• 8 aprile 2016 – Risorse idriche;</li> <li>• 13 aprile 2016 – Atmosfera e data base.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MAA_0_O_G_E_AM_RE_0030_ – Piano di Monitoraggio Ambientale – Relazione</li> <li>• MAA_0_O_G_E_AM_RE_0031_ - Piano di Monitoraggio Ambientale – Planimetria dei punti di monitoraggio</li> </ul>

<b>Prescrizioni – REGIONE PIEMONTE - MONITORAGGIO AMBIENTALE IN FASE REALIZZATIVA</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
			In particolare per l'ambiente idrico il Piano di Monitoraggio definisce le frequenze, la durata, i punti di misura, le tecniche di campionamento e le modalità di restituzione dei dati.	
183.4	<u>Inquinamento acustico</u> La previsione di un sistema di monitoraggio in continuo (h24) all'interno di ogni cantiere (analogo al sistema di monitoraggio esistente nel cantiere per la realizzazione del cunicolo esplorativo de La Maddalena) dovrà comprendere un'adeguata taratura dei livelli presso il perimetro dei cantieri e presso i ricettori potenzialmente più esposti e dovranno essere definite, in contraddittorio con Arpa, specifiche soglie di attenzione e di allarme.	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	Il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato elaborato a valle di riunioni tecniche tenutesi con ARPA Piemonte. Si richiamano in particolare i seguenti tavoli tecnici: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 30 marzo 2016 – Componenti biotiche e suolo;</li> <li>• 30 marzo 2016 – Componente rumore;</li> <li>• 7 aprile 2016 – Componente amianto;</li> <li>• 8 aprile 2016 – Risorse idriche;</li> <li>• 13 aprile 2016 – Atmosfera e data base.</li> </ul> In particolare per la componente rumore, data la tipologia di intervento, è previsto per la fase di corso d'opera un monitoraggio settimanale durante la fase maggiormente impattante costituita dalla fase di demolizione degli edifici esistenti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MAA_0_O_G_E_AM_RE_0030_ – Piano di Monitoraggio Ambientale – Relazione</li> <li>• MAA_0_O_G_E_AM_RE_0031_ - Piano di Monitoraggio Ambientale – Planimetria dei punti di monitoraggio</li> </ul>
183.5	<u>Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</u> Nel PMA dovrà essere introdotto un paragrafo dedicato completamente alle radiazioni ionizzanti, in cui inserire tutti i riferimenti a questa tematica ad oggi distribuiti nelle varie sezioni del documento stesso. La definizione dei contenuti e le modalità operative dovranno essere concordate con Arpa Piemonte (così come previsto dalla prescrizione 62 della Delibera CIPE 57/2011) in specifici incontri dedicati.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
183.6	<u>Funzionalità ecologica e Valutazione d'Incidenza</u> 183.6 Deve essere previsto un monitoraggio per le zone umide.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
184	<u>Accompagnamento ambientale del progetto in fase realizzativa</u> Richiamando l'essenzialità dell'accompagnamento ambientale dell'opera come già definito nella D.G.R. n. 18-1954 del 29 aprile 2011 con la quale è stato espresso il parere regionale in ordine al progetto preliminare, si riscontra la mancata ottemperanza alle prescrizioni della deliberazione CIPE n. 57 del 2011 nn. 61 e 197 e pertanto proponente dovrà dare seguito all'ottemperanza delle prescrizioni nn. 61 e 197 della deliberazione CIPE n. 57 del 2011, previo accordo con Arpa, anche ai fini della definizione delle necessarie risorse finanziarie da mettere a disposizione.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.41 Prescrizioni del Ministero dei beni ed attività culturali e del turismo

Prescrizioni – PRESCRIZIONI DEL MINISTERO DEI BENI ED ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO				
ID. punto	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
185	<i>Per quanto attiene alla tutela archeologica e alla relativa prevenzione del rischio: Si prescrive che gli scavi archeologici esplorativi non vengano compiuti durante i periodi di massime precipitazioni atmosferiche o nel quale lo sviluppo stagionale della vegetazione impedisca una concreta visibilità del terreno, che potrebbero di conseguenza causare ostacolo ad una corretta esplorazione del sottosuolo.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
186	<i>Per quanto attiene alla tutela archeologica e alla relativa prevenzione del rischio: Si prescrive ai sensi dell'articolo 90, "Scoperte fortuite", del decreto legislativo n. 42/2004 s.m.i. che se durante i lavori dovessero essere casualmente ritrovati resti antichi, manufatti o elementi di natura archeologica, anche di apparente non interesse, siano immediatamente sospesi tutti i lavori in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza per i beni archeologici, la quale se ne ravviserà la necessità, chiederà l'ampliamento delle indagini al fine di consentire una corretta ed adeguata documentazione e conservazione dei resti sepolti.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
187	<i>Per quanto attiene alla tutela archeologica e alla relativa prevenzione del rischio: Alla Società Lyon Turin Ferroviare s.a.s. si richiede di prevedere che nel quadro economico del progetto esecutivo siano accantonate adeguate somme per la realizzazione di eventuali scavi archeologici che si rendessero necessari nel caso in cui fossero rinvenuti siti o contesti di interesse archeologico allo stato attuale non conosciuti.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
188	<i>Per quanto attiene alla tutela archeologica e alla relativa prevenzione del rischio: Qualunque attività di indagine geognostica (relativa sia al progetto definitivo principale che a quelli di competenza della Società SITAF S.p.A. che della Società CONSEPI S.p.A), che eventualmente fosse nel frattempo realizzata, dovrà in ogni caso essere effettuata con assistenza archeologica continua da parte di operatori specializzati sotto la supervisione della competente Soprintendenza per i beni archeologici, con oneri a carico del proponente, allo scopo di verificare la presenza e prevenire possibili danneggiamenti a strutture e/o depositi di natura archeologica non altrimenti individuabili - come evidenziato nel parere della competente Soprintendenza per i beni archeologici n. 229 del 14/01/2010 indirizzata alla Società Lyon Turin Ferroviare s.a.s..</i>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	Per quanto attiene il progetto in esame, non avendo disponibilità delle aree, non sono state realizzate ulteriori indagini geognostiche rispetto a quanto fatto per il Progetto Definitivo. Una volta acquisita la disponibilità delle aree, le ulteriori indagini geognostiche che saranno realizzate saranno fatte con il supporto dell'assistenza archeologica.	
189	<i>Per quanto attiene alla tutela archeologica e alla relativa prevenzione del rischio: Qualsiasi opera di scavo superficiale che possa compromettere l'eventuale stratigrafia archeologica ed eventualmente introdotta in variante agli elaborati attuali, sarà soggetta ad apposita autorizzazione preventiva della competente Soprintendenza per i beni archeologici e all'assistenza archeologica di cui alle prescrizioni n. 4.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
190	<i>Progetto di ricollocazione dell'Autoporto della Società SITAF S.p.A.: Qualora le 'carote' prodotte nel corso dei sondaggi geognostici già realizzati siano state ancora conservate, le stesse dovranno essere analizzate dal punto di vista archeologico da personale qualificato, allo scopo di integrare i dati della relazione archeologica allegata al progetto con le informazioni desumibili da tali sondaggi.</i>	Prescrizione di carattere specifico riferita al Progetto di Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa.	Le carote prodotte nel corso della Progettazione Definitiva non sono più conservate. Si richiamano i contenuti della prescrizione 188 per cui, una volta acquisita la disponibilità delle aree, le ulteriori indagini geognostiche che saranno realizzate saranno fatte con il supporto dell'assistenza archeologica.	
191	<i>Progetto di ricollocazione dell'Autoporto della Società SITAF S.p.A.: E' necessario provvedere alla stesura di un progetto di indagini archeologiche preventive - indagini che avrebbero dovuto aver luogo in una fase progettuale precedente la definitiva, così come previsto dall'art. 96, e. 1,</i>	Prescrizione di carattere specifico riferita al Progetto di Rilocalizzazione	E' stato predisposto il piano delle indagini archeologiche preventive autorizzato dalla Soprintendenza con Nota del 5 giugno 2018.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• BBA 4 O 4 E GN RE 3300 0 – Relazione Archeologica</li> <li>• BBA 4 O 4 E GN RE 3301 0 – Relazione Tecnico – descrittiva sui sondaggi</li> </ul>

<b>Prescrizioni – PRESCRIZIONI DEL MINISTERO DEI BENI ED ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
	<i>lett. a) del decreto legislativo n. 163/2006 -, in modo da orientare eventuali indagini di scavo in estensione ad integrazione della progettazione esecutiva (come da art. 96, c. 1, lett. b, del citato decreto); il progetto dovrà essere sottoposto al parere preventivo della competente Soprintendenza per i beni archeologici, per l'avvio della procedura di verifica archeologica preventiva.</i>	dell' Autoporto di Susa.	La realizzazione delle opere prevederà comunque una continua assistenza archeologica durante tutte le fasi di scavo per la realizzazione delle opere.	<ul style="list-style-type: none"> <li>archeologici preventivi</li> <li>BBA 4 O 4 E GN PL 3302 0 – Planimetria sondaggi archeologici preventivi</li> <li>OOA_0_O_G_E_GN_CE_0017_ - Quadro economico</li> </ul>
192	<u>Progetto di ricollocazione dell'Autoporto della Società SITAF S.p.A.:</u> <i>Le indagini saranno effettuate mediante sondaggi di verifica archeologica ai sensi dell'art. 96, comma 1, del decreto legislativo n. 163/2006, da posizionarsi nelle aree individuate nel relativo Studio archeologico come a "rischio medio-alto", ovvero in corrispondenza della bretella R1-R2, della rotatoria R2, dei nuovi edifici previsti (area di servizio e posto di controllo centralizzato) e delle rampe sui lati nord-est ed ovest dell'area. Alla luce delle risultanze di tali sondaggi, si valuteranno le modalità di indagine nell'area centrale destinata a parcheggio, anche in considerazione delle profondità di scotico e di posa dei sottoservizi.</i>	Prescrizione di carattere specifico riferita al Progetto di Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa.	E' stato predisposto il piano delle indagini archeologiche preventive autorizzato dalla Soprintendenza con Nota del 5 giugno 2018.  La realizzazione delle opere prevederà comunque una continua assistenza archeologica durante tutte le fasi di scavo per la realizzazione delle opere.	<ul style="list-style-type: none"> <li>BBA 4 O 4 E GN RE 3300 0 – Relazione Archeologica</li> <li>BBA 4 O 4 E GN RE 3301 0 – Relazione Tecnico – descrittiva sui sondaggi archeologici preventivi</li> <li>BBA 4 O 4 E GN PL 3302 0 – Planimetria sondaggi archeologici preventivi</li> <li>OOA_0_O_G_E_GN_CE_0017_ - Quadro economico</li> </ul>
193	<u>Progetto di ricollocazione dell'Autoporto della Società SITAF S.p.A.:</u> <i>Eventuali rinvenimenti di natura archeologica saranno indagati esaustivamente, così come previsto dall'art. 96, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 163/2006.</i>	Prescrizione di carattere specifico riferita al Progetto di Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa.	E' prevista l'assistenza archeologica durante l'esecuzione degli scavi. Nel caso di rinvenimenti si procederà secondo quanto indicato.	<ul style="list-style-type: none"> <li>OOA_0_O_G_E_GN_CE_0017_ - Quadro economico</li> </ul>
194	<u>Progetto di ricollocazione della pista Guida Sicura della Società CONSEPI S.p.A.:</u> <i>E' necessario provvedere alla stesura di un progetto di indagini archeologiche preventive- indagini che avrebbero dovuto aver luogo in una fase progettuale precedente la definitiva, così come previsto dall'art. 96, comma 1, lett. a) del decreto legislativo n.163/2006 -, in modo da orientare eventuali indagini di scavo in estensione ad integrazione della progettazione esecutiva (come da art. 96, comma 1, lett. b, dei citato decreto); il progetto dovrà essere sottoposto al parere preventivo della competente Soprintendenza per i beni archeologici, per l'avvio della procedura di verifica archeologica preventiva.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
195	<u>Progetto di ricollocazione della pista Guida Sicura della Società CONSEPI S.p.A.:</u> <i>Le indagini saranno effettuate mediante sondaggi di scavo, da posizionarsi nelle aree individuate nel citato studio archeologico come a "rischio medio", ovvero lungo i lati est e ovest dell'area oggetto di intervento, non interessate dai riporti di terreno durante i lavori di costruzione dell'autostrada A32. Alla luce delle risultanze di tali sondaggi, si valuteranno le modalità di indagine nell'area individuata nello studio archeologico come a "rischio medio-basso", dal momento che è possibile che in alcuni punti di tale area le opere di scavo raggiungano il livello originale del terreno al di sotto dei notevoli riporti citati.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
196	<u>Progetto di ricollocazione della pista Guida Sicura della Società CONSEPI S.p.A.:</u> <i>In alternativa, sempre per l'area evidenziata come a "rischio medio-basso", si potrà prevedere un controllo archeologico in corso d'opera sugli scavi, così come dovrà essere previsto per l'area individuata come a "rischio molto basso", secondo modalità operative che saranno concordate con la competente Soprintendenza per i beni archeologici.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
197	<u>Per quanto attiene alla tutela dei beni architettonici:</u> <i>La prescrizione ha carattere cautelativo nell'eventualità che sull'immobile denominato "Caserma Cascino" trovi in futuro attuazione - come evidenziano le stesse osservazioni a margine di codesto Ministero delle infrastrutture e dei trasporti-autorizzazione ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo n. 42/2004, a meno che non ne venga accertata l'assenza di interesse culturale secondo le procedure previste dagli articoli 12-13 del medesimo decreto legislativo n.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

<b>Prescrizioni – PRESCRIZIONI DEL MINISTERO DEI BENI ED ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
	<i>42/2004; ciò tanto più appare opportuno nel caso che l'intervento venga effettuato per il tramite di un soggetto privato, il quale deve comunque essere edotto dell'attuale stato di tutela dell'immobile e quindi della sua non piena e incondizionata disponibilità per quanto di competenza di questo Ministero.</i>			
198	<u>Per quanto attiene alla tutela dei beni architettonici:</u> <i>Per quanto attiene agli interventi di Ristrutturazione di parte del Complesso della Caserma Henry da destinare a Punto informativo a Susa - Lotti 1 e 2, si ottempererà alle specifiche prescrizioni impartite rispettivamente per il Lotto 1 da questo Ministero con il parere n. 30564 del 21 novembre 2013, allegato al presente, e per il Lotto 2 a quelle di seguito elencate dal n. 223 al n. 233.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
199	<u>Per quanto attiene alla tutela paesaggistica:</u> <i>Con il progetto esecutivo si produrranno specifici elaborati grafici per evidenziare le possibili interazioni, anche di reciproca intervisibilità, delle opere di imbocco ferroviario con l'area della "Cascina San Giacomo o Cascina Vazone", evidenziando se del caso, gli interventi di restauro / consolidamento eventualmente necessari, i quali dovranno in ogni caso essere preventivamente autorizzati ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i. dalla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, vista la relativa dichiarazione di culturalità ai sensi del D.D.R. O. 239 del 25/07/2011.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
200	<u>Per quanto attiene alla tutela paesaggistica:</u> <i>Per ciò che concerne i materiali di rivestimento o di tamponatura della nuova Stazione internazionale di Susa si dovranno predisporre idonee campionature su superfici sufficientemente estese onde verificare l'effetto cromatico / materico delle medesime. In particolare per le lastre della relativa copertura sembrerebbe preferibile un tipo di copertura di color grigio opaco e non grigio lucido, poiché maggiormente evocativo delle lose locali tradizionali.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
201	<u>Per quanto attiene alla tutela paesaggistica:</u> <i>Per quanto concerne i fabbricati e le strutture dell'Area tecnica di Susa non è stato ancora sufficientemente indagato il tema della vista dalle alture sovrastanti la conca di Susa. Per tale motivo la compatibilità delle strutture di copertura a traliccio e i diversi schemi proposti di posa dei pannelli solari dovrà essere valutata in sede di progetto esecutivo in accordo con la competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
202	<u>Per quanto attiene alla tutela paesaggistica:</u> <i>Per ciò che attiene le schermature acustico-visive nei tratti della linea, ovvero ai lati del piano del ferro saranno presentate per l'approvazione alla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici soluzioni di maggiore qualità architettonica. Dovrà avere nelle pannellature un elemento di distinzione architettonica che contraddistingua l'intero percorso in progetto.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
203	<u>Per quanto attiene alla tutela paesaggistica:</u> <i>Nella successiva fase di progetto esecutivo si dovrà allegare opportuna relazione aggiornata, corredata di elaborati grafici in numero adeguato, delle opere di cantiere e della logistica di servizio alla realizzazione della infrastruttura in esame, con particolare riferimento alle possibili interferenze con patrimonio culturale esistente ed agli impatti dovuti al passaggio di mezzi nei centri storici, nel rispetto degli "Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio" elencati nell'allegato B delle Norme Tecniche di Attuazione (di seguito NTA) del Piano paesaggistico regionale (di seguito PPR) ai punti 1.8.4; 1.9.3; 2.4.1; 4.5.1. In particolare per gli edifici previsti per le installazioni di cantiere si produrrà con il medesimo progetto esecutivo un approfondimento progettuale in merito alle relative coloriture esterne (sia delle pareti che delle coperture), che tenda ad individuare tra le possibili soluzioni adottabili quella più consona</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

<b>Prescrizioni – PRESCRIZIONI DEL MINISTERO DEI BENI ED ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
	<i>all'intorno paesaggistico e tale da ridurne maggiormente la visibilità dai principali punti panoramici della valle.</i>			
204	<u>Per quanto attiene alla tutela paesaggistica:</u> <i>Per tutte le aree boscate interessate dall'opera dovrà essere rispettato quanto previsto dalla legge regionale n. 4/2009, articolo 19, comma 7. Nel merito si richiede, visto l'impegno territoriale dell'opera in esame, di rispettare con riguardo ai territori coperti da boschi le indicazioni contenute nell'articolo 16, comma 5, delle NTA del PPR.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
205	<u>Per quanto attiene alla tutela paesaggistica:</u> <i>Considerato che il progetto in esame interferisce con territorio ad uso agricolo si richiede, visto l'impegno territoriale dell'opera in esame, di rispettare in ogni caso quanto indicato in merito dall'articolo 20, "Aree di elevato interesse agronomico", delle NTA del PPR, prevedendo di conseguenza adeguati e pari recuperi in siti limitrofi alle aree interessate.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
206	<u>Per quanto attiene alla tutela paesaggistica:</u> <i>In riferimento all'illuminazione del percorso, dei cantieri e delle stazioni, si dovranno privilegiare apparecchi illuminanti che non disperdano flusso luminoso verso l'alto, evitando di contribuire all'inquinamento luminoso. Particolare approfondimento progettuale esecutivo dovrà essere effettuato in ogni caso in cui le opere siano a diretta visione di un bene culturale.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
207	<u>Per quanto attiene alla tutela paesaggistica:</u> <i>Con il progetto esecutivo dovrà essere redatto un conseguente aggiornamento del piano di monitoraggio dedicato alla verifica in continuo degli impatti prodotti sul patrimonio culturale interessato dai cantieri e dalla medesima infrastruttura in esame, tale da consentire con immediatezza, tramite procedure preliminarmente definite, l'individuazione di criticità e quindi la progettazione e realizzazione delle necessarie varianti o mitigazioni.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
208	<u>Per quanto attiene alla tutela paesaggistica:</u> <i>Tutte le opere di mitigazione vegetale e di eventuale reimpianto delle piante recuperate dai siti dell'infrastruttura in esame e di cantiere previste nel progetto definitivo - prima fase dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica continua dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno immediatamente sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate immediatamente con l'impianto dei cantieri, se non prima se tecnicamente possibile.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
209	<u>Per quanto attiene alla tutela paesaggistica:</u> <i>La Società Lyon Turin Ferroviare s.a.s. dovrà porre in opera in fase di realizzazione dell'opera principale, come anche dei relativi cantieri, ogni necessario intervento di eliminazione o mitigazione degli impatti sul patrimonio culturale derivanti da eventuali situazioni impreviste o modifiche progettuali, qualora ciò fosse richiesto dalla Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee del Ministero dei beni e delle attività culturali.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
210	<u>Per quanto attiene alla tutela paesaggistica:</u> <i>Tutte le aree agricole temporaneamente occupate dai cantieri relativi all'intervento in argomento, come anche le piste di servizio, dovranno essere riportate al termine dei lavori ai caratteri morfologici e vegetazionali originari.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
211	<u>Per quanto attiene alla tutela paesaggistica:</u> <i>Si può sin d'ora ritenere indispensabile ai fini della tutela, tanto monumentale che paesaggistica, la inderogabile necessità della valutazione preventiva in cantiere a</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della		

<b>Prescrizioni – PRESCRIZIONI DEL MINISTERO DEI BENI ED ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
	<i>cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di materiali / finiture afferenti le porzioni di opere di competenza del medesimo Ufficio con successiva emanazione dei relativi provvedimenti autorizzativi di merito, volta per volta. La competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici assicura al proponente la propria disponibilità a valutare soluzioni alternative o migliorative afferenti le opere in oggetto.</i>	Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
212	<u>Progetto di ricollocazione dell'Autoporto della Società SITAF S.p.A.:</u> <i>Per il collegamento dell'infrastruttura con la limitrofa autostrada, prima della redazione del progetto esecutivo della soluzione architettonica strallata per i due ponti sovrappasso presentata con il progetto definito di 1<sup>a</sup> fase, saranno verificate ulteriori soluzioni strutturali per gli stessi ponti o viabilistiche per l'accesso all'autoporto di minore impatto paesaggistico rispetto a quella proposta. Le suddette ulteriori soluzioni strutturali o viabilistiche saranno presentate al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.</i>	Prescrizione di carattere specifico riferita al Progetto di Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa.	Preliminarmente alla redazione del Progetto Esecutivo, sono state elaborate soluzioni tecniche alternative ai ponti strallati previsti nel Progetto Definitivo. Tali soluzioni sono state sottoposte all'attenzione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e al Ministero dei Beni per le Attività Culturali e del Turismo. Dall'interlocuzione con i suddetti enti è stata condivisa la scelta di procedere con una soluzione tecnica di attraversamento a via di corsa superiore. Con parere Prot. n. 7769 del 13/03/2017 il MIBACT si è espresso formalmente con parere favorevole alla soluzione in acciaio a via di corsa superiore.	Elaborati di riferimento relativi alla sezione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Opere d'arte maggiori/Sovrappasso Rampa di ingresso</li> <li>• Opere d'arte maggiori/Sovrappasso</li> <li>• MIA_0_O_G_E_AM_RE_0060_ – Relazione Paesaggistica</li> <li>• MIA_0_O_G_E_AM_RE_0069_ - Dossier fotografico e fotosimulazioni di inserimento</li> </ul>
213	<u>Progetto di ricollocazione dell'Autoporto della Società SITAF S.p.A.:</u> <i>Per ciò che attiene l'architettura degli edifici si richiede l'uso di materiali di rivestimento consoni al luogo essendo le forme proposte di tipo astratto e avulse dal contesto della tradizione locale. Il relativo progetto esecutivo sarà sottoposto alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici.</i>	Prescrizione di carattere specifico riferita al Progetto di Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa.	Il rivestimento degli edifici in Zn-Ti previsto nel PD è sostituito dalla verniciatura delle facciate. Con Nota Prot. 16967 del 15/10/2018 la Soprintendenza ha espresso preliminare parere favorevole.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• OCA_0_O_G_E_GC_RE_0003_ - Relazione tecnico-descrittiva opere civili</li> </ul>
214	<u>Progetto di ricollocazione dell'Autoporto della Società SITAF S.p.A.:</u> <i>Con il progetto esecutivo saranno ulteriormente incrementate le schermature vegetazionali all'intorno dell'infrastruttura, il cui attecchimento in opera è soggetta a verifica triennale con obbligo di sostituzione delle essenze trovate secche. Il progetto e la messa in opera delle essenze vegetazionali saranno realizzati con il contributo di esperti botanici.</i>	Prescrizione di carattere specifico riferita al Progetto di Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa.	Il progetto esecutivo delle opere a verde prevede l'uso di specie autoctone scelte tra quelle con caratteristiche autoecologiche compatibili con le condizioni stazionali del sito. Si evidenzia inoltre che per gli interventi a verde non sono state utilizzate le specie alloctone ed invasive indicate nella DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012 aggiornata con la DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016 (“Identificazione degli elenchi, Black List, delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione”). Gli effetti di mascheramento della nuova infrastruttura sono garantiti dalla piantumazione di essenze arboree e arbustive lungo il perimetro della nuova opera compatibilmente con lo sviluppo delle aree di esproprio. E' inoltre previsto un periodo di manutenzione di 5 anni per gli impianti di	<ul style="list-style-type: none"> <li>• OOA_0_O_G_E_GN_RE_0010_ - Capitolato speciale d'appalto - Norme tecniche</li> <li>• IAA_0_A_2_E_AM_RE_0070_ - Relazione tecnica sugli interventi di inserimento a verde</li> <li>• IAA_0_A_2_E_AM_PL_0072_ - Planimetria di dettaglio degli interventi di inserimento</li> </ul>

<b>Prescrizioni – PRESCRIZIONI DEL MINISTERO DEI BENI ED ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
			progetto che si pone l'obiettivo della verifica del buon esito delle piantumazioni. In detto periodo è prevista la sostituzione delle eventuali fallanze.	
215	<u>Progetto di ricollocazione dell'Autoporto della Società SITAF S.p.A.:</u> La prescrizione intende assicurare una verifica in corso d'opera - sotto il profilo della coerenza con i caratteri e i valori paesaggistici dei luoghi - degli aspetti di dettaglio e di finitura, non pienamente valutabili nella presente fase progettuale, da intendersi quale ottimizzazione progettuale, fermo restando il quadro economico prestabilito.	Prescrizione di carattere specifico riferita al Progetto di Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa.	In corso d'opera sarà possibile condividere con gli enti preposti gli aspetti di dettaglio e finitura con particolare riferimento alla colorazione delle facciate degli edifici.	
216	<u>Progetto di ricollocazione della pista Guida Sicura della Società CONSEPI S.p.A.</u> Per quanto attiene il fabbricato principale si proporrà una soluzione avente maggior qualità architettonica, stante che quello proposto riporta caratteristiche avulse dal contesto paesaggistico circostante. A tale scopo ci si avvarrà nel gruppo di progettazione della consulenza di un architetto paesaggista che specificamente individui e proponga tematiche e soluzioni adeguate. Il relativo progetto esecutivo sarà sottoposto alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
217	<u>Progetto di ricollocazione della pista Guida Sicura della Società CONSEPI S.p.A.</u> Con il progetto esecutivo saranno ulteriormente incrementate le schermature vegetazionali all'intorno dell'infrastruttura - con particolare attenzione verso il sedime autostradale -, il cui attecchimento in opera è soggetto a verifica triennale con obbligo di sostituzione delle essenze trovate secche. progetto e la messa in opera delle essenze vegetazionali saranno realizzati con il contributo di esperti botanici.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
218	<u>Progetto di ricollocazione della pista Guida Sicura della Società CONSEPI S.p.A.</u> Con il progetto esecutivo si approfondirà il progetto illuminotecnico della pista al fine di individuare il giusto livello di illuminamento e l'adozione di apparecchi tali da evitarne l'inquinamento nell'intorno nelle ore di utilizzo.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
219	<u>Progetto di ricollocazione della pista Guida Sicura della Società CONSEPI S.p.A.</u> Ai fini della tutela paesaggistica, il proponente dovrà costantemente informare la competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici sui materiali prescelti, comprese le relative finiture, per una loro preventiva valutazione in corso d'opera.	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
220	<u>Prescrizioni di carattere generale:</u> Entro sei mesi dalla prevista dismissione di ogni singola area di cantiere sarà presentato per l'approvazione alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee e alle Soprintendenze di settore competenti un progetto esecutivo aggiornato relativo alla sistemazione definitiva dell'area occupata.	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	Data la tipologia di opera, l'area di cantiere è compresa all'interno dell'opera definitiva. Si rimanda pertanto al progetto dei Ripristini e delle Mitigazioni Ambientali per una valutazione relativa alla configurazione finale dell'area.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IAA_0_A_2_E_AM_RE_0070_ - Relazione tecnica sugli interventi di inserimento a verde</li> <li>• IAA_0_A_2_E_AM_PL_0071_ -Corografia degli interventi di inserimento</li> <li>• IAA_0_A_2_E_AM_PL_0072_ - Planimetria di dettaglio degli interventi di inserimento</li> <li>• IAA_0_A_2_E_AM_PL_0073_ - Carta dei tipologici e dei sestii di impianto</li> <li>• IAA_0_A_2_E_AM_PL_0074_ - Sezioni tipologiche</li> </ul>
221	<u>Prescrizioni di carattere generale:</u> In corso d'opera le Soprintendenze di settore competenti potranno impartire	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE	La prescrizione non determina la predisposizione di elaborati specifici nel PE	

<b>Prescrizioni – PRESCRIZIONI DEL MINISTERO DEI BENI ED ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO</b>				
<b>ID. punto</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>LOTTO DI COMPETENZA Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>
	<i>ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata. Per quanto sopra la Società Lyon Turin Ferroviare s.a.s. avrà cura di comunicare con congruo anticipo l'inizio di tutti i lavori, compresi gli impianti di cantiere, alle competenti Soprintendenze di settore e alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.</i>	della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	ma attiene la fase di cantiere.	
222	<i><u>Prescrizioni di carattere generale:</u> Tutte le suddette prescrizioni dovranno essere ottemperate dalla Società Lyon Turin Ferroviare s.a.s. con la redazione del progetto esecutivo, se non diversamente specificato nelle suddette prescrizioni dal n. 1 al n. 41, da presentarsi prima dell'inizio delle opere (compresi i cantieri) e i relativi elaborati progettuali di recepimento andranno sottoposti alla verifica di ottemperanza da parte della Direzione Generale per paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e delle Soprintendenze di settore".</i>	Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa	Il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa è stato redatto in ottemperanza alle prescrizioni della Delibera CIPE 19/2015. La presente relazione illustra la sintesi dell'ottemperanza alle prescrizioni applicabili al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa.	Elaborati del Progetto Esecutivo <ul style="list-style-type: none"> <li>• OOA_0_O_G_E_GN_RE_0007_ - Relazione di verifica ottemperanza</li> </ul>
223	<i><u>Progetto Definitivo del Lotto 2 dei lavori di ristrutturazione di parte del Complesso della Caserma Henry da destinare a Punto informativo a Susa</u> Il presente parere e quello della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici n. 4669 del 7 marzo 2014 potranno subire variazioni o annullamento ove la documentazione progettuale consegnata risulti imprecisa, oppure successivamente ai riscontrino situazioni o ritrovamenti non accertabili preliminarmente.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
224	<i><u>Progetto Definitivo del Lotto 2 dei lavori di ristrutturazione di parte del Complesso della Caserma Henry da destinare a Punto informativo a Susa</u> La Società Lyon Turin Ferroviare s.a.s. dovrà adeguare progetto di ristrutturazione consegnato secondo le prescrizioni e richieste contenute nel parere della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici n. 4669 del 7 marzo 2014. Il progetto adeguato sarà nuovamente inoltrato alla medesima Soprintendenza per le determinazioni di competenza prima dell'inizio dei lavori, compresi quelli di impianto del cantiere.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
225	<i><u>Progetto Definitivo del Lotto 2 dei lavori di ristrutturazione di parte del Complesso della Caserma Henry da destinare a Punto informativo a Susa</u> Gli estremi di protocollo e la data del presente parere e delle autorizzazioni ai sensi degli articoli 21 e 22 del decreto legislativo n. 42/2004 s.m.i. della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici dovranno essere chiaramente indicati sul cartello di cantiere.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
226	<i><u>Progetto Definitivo del Lotto 2 dei lavori di ristrutturazione di parte del Complesso della Caserma Henry da destinare a Punto informativo a Susa</u> La competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici sarà quindi costantemente informata dell'andamento dei lavori, per poter compiere verifiche o pronunciarsi su prove o campionature per le quali la medesima rimane sempre disponibile, come anche di eventuali circostanze impreviste e problematiche che dovessero insorgere durante l'esecuzione delle opere, al fine di poter intervenire ai sensi della prescrizione esecutiva n. 47.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
227	<i><u>Progetto Definitivo del Lotto 2 dei lavori di ristrutturazione di parte del Complesso della Caserma Henry da destinare a Punto informativo a Susa</u> In corso d'opera le Soprintendenze di settore competenti potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
228	<i><u>Progetto Definitivo del Lotto 2 dei lavori di ristrutturazione di parte del Complesso della Caserma Henry da destinare a Punto informativo a Susa</u> Le competenti Soprintendenze potranno verificare in qualsiasi momento che le opere autorizzate siano eseguite conformemente alla documentazione di progetto approvata e a regola d'arte.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

<b>Prescrizioni – PRESCRIZIONI DEL MINISTERO DEI BENI ED ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO</b>				
<i>ID. punto</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>LOTTO DI COMPETENZA Generale</i>	<i>AZIONI</i>	<i>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</i>
229	<i>Progetto Definitivo del Lotto 2 dei lavori di ristrutturazione di parte del Complesso della Caserma Henry da destinare a Punto informativo a Susa Entro due mesi dal termine dei lavori del progetto definitivo - Lotto 2 sarà trasmessa alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e alle Soprintendenze di settore competenti, una relazione di quanto eseguito, corredata da adeguata documentazione fotografica eseguita anche in corso d'opera oltre che alla fine degli stessi.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

#### 4.42 Tutela archeologica e prevenzione del rischio archeologico – Caserma Henry

<b>Prescrizioni – LA TUTELA ARCHEOLOGICA E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO – CASERMA HENRY</b>				
<i>ID. punto</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>LOTTO DI COMPETENZA Generale</i>	<i>AZIONI</i>	<i>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</i>
230	<i>In corso d'opera e immediatamente dopo la rimozione delle attuali pavimentazioni interne agli edifici e degli spazi esterni, dato che in area prossima al complesso della Caserma Henry sono documentati rinvenimenti di sepolture di epoca romana (regione Cappuccini), deve essere eseguita una serie di sondaggi per la verifica archeologica.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
231	<i>I sondaggi di cui alla prescrizione esecutiva O. 50 sono soggetti all'assistenza archeologica costante in corso d'opera da parte di operatori specializzati (i cui oneri saranno a carico del proponente) e sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza per i beni archeologici. I nominativi e i curricula degli operatori specializzati o della Ditta specializzata incaricata saranno preventivamente sottoposti alla verifica della competente Soprintendenza per i beni archeologici.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
232	<i>Qualsiasi opera di scavo, anche superficiale e che possa compromettere la stratigrafia archeologica, eventualmente introdotta in variante agli elaborati presentati, sarà soggetta ad autorizzazione della competente Soprintendenza per i beni archeologici e all'assistenza archeologica di cui alla prescrizione n. 51.</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		
233	<i>Si prescrive ai sensi dell'articolo 90, "Scoperte fortuite", del decreto legislativo n. 42/2004 s.m.i. che se durante i lavori dovessero essere casualmente ritrovati resti antichi, manufatti o elementi di natura archeologica, anche di apparente non interesse, siano immediatamente sospesi tutti i lavori in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza per i beni archeologici, la quale se ne ravviserà la necessità, chiederà l'ampliamento delle indagini al fine di consentire una corretta ed adeguata documentazione e conservazione dei resti sepolti".</i>	Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa		

## 4.43 Commissione Intergovernativa

Prescrizioni – PRESCRIZIONE DELLA COMMISSIONE INTERGOVERNATIVA				
ID. punto	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
234	<p>Impianto di comunicazione denominato Sistema PUMA</p> <p>Su richiesta della Commissione Intergovernativa e dei suoi organi tecnici (nei rappresentanti dei Vigili del Fuoco italiani) si prescrive, in sede di progettazione esecutiva, lo studio di un impianto di telecomunicazione per tutta la sezione transfrontaliera basato su apparecchi portatili tipo PUMA omologati "ATEX" (ovvero adatti all'utilizzo in atmosfere esplosive). Tali apparecchi, pur se adatti a funzionare in condizioni estreme con frequenze analogiche comprese tra 412 e 422 Mhz, presentano una potenza limitata in grado di coprire soltanto 600/700 m di galleria. Quanto sopra rende il sistema realmente efficace solo in corrispondenza dell'incidente/incendio.</p> <p>Per tutte le "normali" telecomunicazioni al di fuori dell'intorno dell'incidento/incidente, i Vigili del Fuoco italiani richiedono che venga installata anche un'altra banda di frequenza a maggior potenza (in gergo detta "banda portante") che è operante a frequenze analogiche comprese tra 73 e 74.600 Mhz.</p>	<p>Prescrizione non pertinente rispetto al PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa</p>		

## 4.44 Prescrizioni di altri Enti

Prescrizioni – PRESCRIZIONI DI ALTRI ENTI				
ID. punto	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
235	<p>Studio di una ottimizzazione della cantierizzazione</p> <p>In sede di progettazione esecutiva dovrà essere studiata una localizzazione alternativa dei cantieri in funzione delle esigenze di sicurezza delle persone e nel rispetto delle esigenze operative dei lavori, così come espresso. nel parere del Comune di Susa depositato nella seduta di CdS del 10 marzo 2014. Tale studio dovrà valutare e quantificare anche il costo conseguente alla qualificazione dei suddetti cantieri quali siti di interesse strategico.</p> <p>Laddove, in esito allo studio, dovesse essere accertata la migliore rispondenza, alle esigenze di sicurezza sopramenzionate, di siti alternativi a quelli previsti nel progetto definitivo, la approvazione degli stessi avverrà nell'ambito delle procedure delineate dall'art. 169 decreto legislativo 163/2006 e s.m.i..</p>	<p>Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE della Rilocalizzazione dell' Autoporto di Susa</p>	<p>Ottemperata mediante la previsione delle predisposizioni civili e impiantistiche sulla base di quanto già realizzato a Maddalena</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SYA_1_O_3_E_SU_RE_3000 - Relazione apprestamenti security</li> <li>• SYA_1_O_8_E_SU_PL_3001_ - Planimetria viabilità e di cantiere</li> <li>• SYA_1_O_3_E_SU_PL_3002_ - Planimetria degli impianti per la messa in sicurezza delle aree</li> <li>• SYA_1_O_3_E_SU_PL_3004_ - Schemi di cantiere</li> <li>• SYA_1_O_3_E_SU_PL_3005_ - Quaderno delle fasi realizzative</li> <li>• SYA_1_O_4_E_SU_PL_3015 - Schemi elettrici</li> <li>• SYA_1_O_5_E_SU_PL_3006 - Schemi impianto distribuzione H2O tav. 1/3</li> <li>• SYA_1_O_5_E_SU_PL_3007 - Schemi impianto distribuzione H2O tav. 2/3</li> <li>• SYA_1_O_5_E_SU_PL_3008 - Schemi impianto distribuzione H2O tav. 3/3</li> <li>• SYA_1_O_4_E_SU_PL_3009 - Planimetria impianto di videosorveglianza tav. 1/3</li> <li>• SYA_1_O_4_E_SU_PL_3010 - Planimetria impianto di videosorveglianza tav. 2/3</li> <li>• SYA_1_O_4_E_SU_PL_3011 - Planimetria impianto di videosorveglianza tav. 3/3</li> </ul>